



Univerzita Palackého v Olomouci

Filozofická fakulta

Katedra romanistiky

**Analisi comparativa di alcuni proverbi sull'amicizia in lingua
italiana, spagnola e ceca**

**Comparative analysis of some proverbs on friendship in Italian,
Spanish and Czech**

(Magisterská diplomová práce)

Autor: Bc. Lada Kočí

Vedoucí práce: doc. Mgr. Katarína Klimová, PhD.

Olomouc 2024

Prohlášení o samostatném zpracování práce:

Prohlašuji, že jsem tuto magisterskou diplomovou práci vypracovala samostatně pod odborným vedením doc. Mgr. Kataríny Klimové, PhD. a uvedla v ní veškerou literaturu a ostatní zdroje, které jsem použila.

V Olomouci dne 8.12.2024

Podpis

Ráda bych poděkovala v první řadě vedoucí své práce, doc. Mgr. Kataríně Klimové, PhD. za pomoc s výběrem tématu a laskavý přístup, díky němuž pro mě práce byla příjemnou a obohacující zkušeností. Mé poděkování patří rovněž mým rodičům, mému příteli a jeho rodině.

Indice

Introduzione.....	5
1. La pemia come archillesema fraseologico	7
1.1 Piccola storia delle voci silenziose	7
1.2 La polemica definitoria delle formule paremiologiche.....	8
1.3 Tipi di equivalenza fraseologica.....	13
2. Il concetto dell'amicizia attraverso uno sguardo popolare	15
3. Metodologia	19
4. Analisi dei proverbi selezionati	21
4.1 Proverbi sull'amicizia sana e il comportamento con gli amici	21
4.2 Proverbi che trattano sull'amicizia falsa, superficiale ed amicizia con interessi.....	29
4.3 Il valore dell'amicizia e il numero degli amici	36
5. Discussione	42
6. Possibilità dell'inclusione dei proverbi in una lezione di lingua materna o straniera	44
6.1 Bisogna conoscere i proverbi?	44
6.2 Come selezionare i proverbi da presentare?	45
6.3 Attività didattiche per l'insegnamento dei proverbi	47
Conclusione	53
Resumé:	54
Annotazione.....	55
Annotation	56
Bibliografia.....	57
Sitografia	58

Introduzione

L'obiettivo della presente tesi di laurea è svolgere un'analisi comparativa di un campione di proverbi italiani sull'amicizia con le eventuali corrispondenze in spagnolo e in ceco.

La mia passione per la linguistica è iniziata molti anni fa quando ho preso in simpatia la lingua italiana, la sua grammatica e il vocabolario. Con una distanza di tempo mi si è aggiunto al repertorio anche lo spagnolo dove la conoscenza previa di una lingua romanza era un gran vantaggio. Incontrando i parlanti nativi, studiando all'estero e viaggiando in Spagna e in Italia, ho avuto modo di confrontare le esperienze con la mentalità e le abitudini del mio Paese. Così, mi sono resa conto di quanto le conoscenze culturali siano fondamentali per comprendere il pensiero e la forma di espressione di persone provenienti da contesti diversi. Talvolta, il modo di pensare era racchiuso nelle peculiarità lessicali: in brevi frasi o in gruppi di parole che consentivano ai parlanti di reagire prontamente ad una battuta, di manifestare contentezza o indignazione, di riferire un insegnamento. I proverbi non mancavano e, pur parlando fluentemente le lingue, mi sentivo confusa e distante da queste formule che non avevo mai incontrato. Soltanto più tardi, essendo in grado di leggere un libro in originale e, soprattutto grazie alla disponibilità di amici stranieri, ho cominciato gradualmente ad acquisire e a capire meglio tali formule. Di conseguenza, la proposta di occuparmi dei proverbi nel lavoro finale degli studi ha suscitato il mio interesse.

Il lavoro viene suddiviso in sei capitoli. Nel primo capitolo rivolgiamo uno sguardo sulla nascita dei proverbi e sugli inizi del loro studio scientifico. Ci dedichiamo all'avvicinamento della varietà classificatoria delle espressioni di saggezza nel contesto dei Paesi scelti. Introduciamo le dimensioni solitamente differenziate nel proverbio. Il secondo capitolo funge da suddivisione dei proverbi in due categorie principali e da presentazione di vari aspetti trasmessi dai proverbi sull'amicizia. Dopodiché introduciamo la metodologia relativa alla comparazione dei proverbi scelti nel quarto capitolo. Oltre al cercare le espressioni corrispondenti e al commentare le curiosità linguistiche, cerchiamo di arrivare alle motivazioni storico-culturali inclusi nei proverbi selezionati. Ne riassumiamo alcune curiosità nel quinto capitolo. L'ultimo capitolo viene dedicato alle possibilità dell'applicazione didattica dei proverbi.

Per acquisire le nozioni teoriche ci siamo rivolti soprattutto alla pubblicazione *Che cos'è un proverbio* di Vincenzo Lambertini, al contributo *Il proverbio e la Scuola Geoparemiologica Italiana* di Temistocle Franceschi e ad altri contributi dell'ambito spagnolo

compresi nella rivista *Paremia* come al saggio *Typológia ekvivalentnosti vo frazeológii* di Peter Ďurčo.

Per selezionare il campione di proverbi italiani e per la ricerca di espressioni corrispondenti in spagnolo ed in ceco intendiamo di usufruire il *Dizionario dei proverbi italiani di Carlo Lapucci*, di *Refranero multilingüe*, del *Diccionario de refranes, dichos y proverbios* di Luis Junceda, di *Slovník přísloví v devíti jazycích* di Andrzej ŚWIERCZYŃSKI, Dobrosława ŚWIERCZYŃSKA ed Eva MRHAČOVÁ e delle pubblicazioni di František Čermák: *Slovník české frazeologie a idiomatiky 4: Výrazy větné* e *Základní slovník českých přísloví - Výklad a užití*. Se necessario, consulteremo le osservazioni con i madrelingua.

1. La paremia come archilessema fraseologico

1.1 Piccola storia delle voci silenziose

La creazione delle unità fraseologiche con fine sentenzioso, esortativo, persuasivo oppure didattico è di antichissima data. Le loro origini risalgono lontano all'evoluzione dell'uomo, la cui comunicazione gradualmente con l'inizio della storia smetteva di limitarsi soltanto a rispecchiare le primarie necessità di caccia, raccolta e sopravvivenza, adattandosi alle nuove condizioni, preoccupazioni o problemi pratici. L'uomo si assesta, cominciando a dedicarsi in modo sistematico all'agricoltura, all'artigianato e all'allevamento del bestiame. La successiva introduzione della moneta porta ad una serie di ulteriori cambiamenti, tra i quali la divisione della popolazione in classi e una maggior delimitazione dei rapporti interpersonali. Sono gli strati sociali poveri e popolari (chiamati spesso "voci silenziose") che diventano l'oggetto di interesse principale degli studiosi e raccoglitori delle espressioni proverbiali.¹

Come illustrato sopra, le paremie utilizzate attivamente o quanto meno depositate nella conoscenza passiva dei parlanti delle lingue europee moderne hanno subito un lungo viaggio spazio-temporale. Ricorrendo alle fonti cartacee a disposizione: soprattutto dizionari e raccolte, i più vecchi proverbi riscontrati ci portano all'Antico Oriente, all'Asia del sudovest, del sudest e dell'est. Il primo popolo nei cui testi letterari è possibile registrare unità paremiologiche, furono i Sumeri che abitavano il territorio della Mesopotamia meridionale tra circa il 4500 e il 1900 a.C. Pure la civiltà accadica, gli antichi egiziani e cinesi, i giapponesi, gli aramei o gli ebrei facevano uso di paremie per riferirsi nel modo più efficace ad alcune situazioni momentanee. Secondo il linguista francese Louis Combet, ogni civiltà di cui siamo a conoscenza ha i suoi proverbi.²

Esistono diverse vie come una paremia può iniziare a far parte del lessico di una lingua. In molte lingue europee persistono nell'uso attuale proverbi di origine classica: greca o latina. La Bibbia, con i testi del Vangelo, dell'Antico e Nuovo Testamento, rappresentò una fonte importante delle espressioni passate alla modernità mantenendo la loro uniformità formale e semantica. Inoltre, il prestito interlinguistico costituisce un processo effettivo nella creazione dei cosiddetti proverbi-calchi o proverbi-traduzioni. Allo stesso tempo, si dispone di proverbi sorti per via autonoma, come prodotto dell'attività orale degli abitanti di un dato territorio, aventi una lunga tradizione all'interno del Paese e diffusisi tra il vasto pubblico spesso grazie

¹ COMBET, L., *Los refranes: origen, función y futuro*, p.12. In: *Paremia*, 5: 1996. Madrid. Disponibile su Centro Virtual Cervantes: https://cvc.cervantes.es/lengua/paremia/pdf/005/002_combet.pdf [cit. 22-02-24]

² Ibidem.

all'impegno degli scrittori-raccoglitori. Queste unità hanno visto attraverso i secoli tutta una serie di modifiche le quali ci permettono di esaminare pure lo sviluppo della lingua stessa.³

L'interesse scientifico per le paremie comincia con Aristotele per cui le presenti formulazioni rappresentavano uno strumento prezioso per la comprensione della vecchia filosofia. Orientò le sue analisi principalmente verso il loro aspetto retorico. Ne è possibile trovare tracce in vari suoi scritti, produsse raccolte e classificazioni dei proverbi. Lo storico greco Diogene Laerzio inoltre riteneva che Aristotele fosse stato l'autore dell'opera intitolata *Paremie*, la cui esistenza tuttavia non è mai stata comprovata.⁴

I primi paremiologi provenivano soprattutto dall'ambito greco e spesse volte si servivano di paremie per chiarire un concetto difficilmente comprensibile o per presentare in un contesto più ampio una parola arcaica. Un impulso particolare alla loro raccolta venne successivamente rinforzato in età ellenistica dallo stoicismo. Notiamo una curiosità minore per gli stessi fenomeni nelle terre latinoparlanti, sebbene il loro uso nelle commedie (Plauto, Terenzio), in poesia (Virgilio, Orazio, Ovidio) oppure da parte dei filosofi e storici non fosse per niente infrequente. Data l'inesistenza di un termine specializzato, le unità fraseologiche venivano chiamate con espressioni generali: parola, discorso, racconto; oppure in base alla loro funzione: insegnamento, similitudine, esempio.⁵

1.2 La polemica definitoria delle formule paremiologiche

Fino ai tempi nostri non si è riuscito ad arrivare nel mondo linguistico ad un accordo circa una classificazione uniforme delle espressioni proverbiali, né a stabilirne una quantità esatta. Differiscono le considerazioni riguardo alle caratteristiche essenziali che dovrebbero compiere i singoli fenomeni, la mancanza della chiarezza denominativa risulta evidente pure attraverso il pubblico laico.

Sul campo d'investigazione spagnolo è iniziato ad adoperarsi dagli anni '80 del secolo XX l'archilessema *paremia* per riferirsi per mezzo di un termine generico agli enunciati moralizzanti. Le origini del presente iperonimo si possono rintracciare nel greco classico, la traduzione letterale del vocabolo *παροιμία* (*paroimia*): 'insieme a/durante + la canzone, poesia, recitazione' ci fa notare la funzione dei dati gruppi di parole nella Grecia Antica.⁶

³ SĂLIȘTEANU, O., *Appunti di paremiologia romanza contrastiva*, pp. 19-20. In: *Paremia*, 28: 2019. Disponibile su: https://cvc.cervantes.es/lengua/paremia/pdf/028/002_salisteanu.pdf [cit. 22-02-24]

⁴ YEBRA GARCIA, V., *El interés por las paremias*, p. 11. In: *Paremia*, 1: 1993. Madrid. Disponibile su: https://cvc.cervantes.es/lengua/paremia/pdf/001/002_garcia.pdf [cit. 22-02-24]

⁵ Ivi, p. 12.

⁶ SEVILLA MUÑOZ, J., ÁLVAREZ CRIDA, A. C., *Las paremias y su clasificación*. In: *Paremia*, 22: 2013, p. 106. Disponibile su: https://cvc.cervantes.es/lengua/paremia/pdf/022/009_sevilla-crida.pdf [cit. 22-02-24]

Julia Sevilla Muñoz, fondatrice della scuola spagnola di paremiologia ed altrettanto della rivista *Paremia* (1993), definisce la paremia come:

*Una unidad fraseológica constituida por un enunciado breve y sentencioso, el cual corresponde a una oración simple o compuesta, que se ha fijado en el habla y que forma parte del acervo socio-cultural de una comunidad hablante.*⁷

Ossia: Un'unità fraseologica costituita da un enunciato breve e sentenzioso, il quale corrisponde ad una frase semplice o composta che si è fissata nel linguaggio e che fa parte del patrimonio socio-culturale di una comunità parlante.⁸

Basandoci sulle parole di Sevilla Muñoz, una delle caratteristiche unificanti delle paremie è la loro conoscenza generale nella popolazione, la frequenza d'uso attivo varia muovendosi da un impiego alto a star cadendo in disuso. Si dimostra una tendenza ad una sintassi e ad una scelta delle categorie grammaticali fissa, tuttavia il grado della propensione a modifiche oscilla a seconda del tipo di paremia. La loro natura interna chiusa generalmente non permette l'inserzione di elementi aggiuntivi o alcuna sostituzione dei componenti. La stabilità esterna delle paremie ci propone una determinata visione del mondo, in cui è sempre possibile trovare un riflesso dell'attività umana per la loro sostanza ammonitrice, rassicurante, giocosa, ironica, menzionandone alcune.⁹

Le paremie possono apparire nelle loro varianti diafasiche, diatopiche o diacroniche differenziandosi sia lessicalmente che per via formale e strutturale, come provato dal proverbio *Di buone intenzioni è lastricato l'inferno* e la variante del dialetto piemontese *D'boni intension l'è starnia la strà ca va a l'infern*. La paremia ceca *Kopáš družci hrob, sám se v něj vložíš*, è stata sostituita nel linguaggio attuale da *Kdo jinému jámu kopá, sám do ní padá*.¹⁰ Accompagnano il discorso orale e pure l'espressione scritta. Possono assumere un valore idiomatico, il locutore può conferire alle unità un significato pragmatico dipendendo dalla circostanza comunicativa.

Per formare una classifica delle paremie si può partire dal criterio formale (la fissità), semantico (l'idiomaticità) oppure pragmatico (la ripetizione). Nel corso del presente

⁷ SEVILLA MUÑOZ, J., ÁLVAREZ CRIDA, A. C., *Taxonomía de las paremias en lengua española*, Phrasis: Rivista di studi fraseologici e paremiologici, N. 1 (2017), p. 118. Disponibile su: <https://www.phrasis.it/rivista/index.php/rp/article/view/18> [cit. 23-02-24]

⁸ Trad.mia.

⁹ Ivi, p. 119.

¹⁰ Čelakovský, F.L., *Mudrosloví národu slovanského ve příslovích*, Novočeská bibliothéka, Praha, 1852, p. 19.

lavoro ci si è decisi di seguire la tassonomia proposta da Sevilla Muñoz, adoperando i criteri genetici (d'origine), pragmatici, morfologici e semantici.¹¹

A continuazione presentiamo il primo dei due schemi¹² in cui la linguista spagnola fa notare l'interdipendenza fra i singoli parametri classificatori stabiliti:

Schema 1:

ORIGINE:	CONOSCIUTO	ANONIMO
	↑↓	↖↗
	↑↓	↖↗
USO ATTUALE:	COLTO	POPOLARE

Comunemente, le proverbia originariamente nate nell'ambito popolare, il cui autore primordiale rimane irreperibile, si sono integrate col passo della storia nell'uso scritto colto. D'altro canto, alle formulazioni erudite discendenti dalla Bibbia o dal contesto grecolatino viene non di rado attribuita la nascita anonima, data l'inconsapevolezza dei parlanti ed altrettanto il livello della loro frequenza nel discorso quotidiano. Gli enunciati fraseologici di origine conosciuta, ricavati da testi letterari nazionali e internazionali, da opere religiose come pure da avvenimenti storici trovano nei nostri giorni posto nella comunicazione tanto colta quanto popolare.

Nello studio la linguista successivamente propone la seconda classifica¹³ delle proverbia fondata sulle categorie sopramenzionate. Tra parentesi indichiamo gli equivalenti nell'ambiente italiano quando esistenti:

Schema 2:

TASSONOMIA DELLE PAREMIE	
PAREMIE DI ORIGINE CONOSCIUTO E USO COLTO	PAREMIE DI ORIGINE ANONIMO E USO POPOLARE
PROVERBIOS	REFRANES (<i>PROVERBI</i>)
AFORISMOS (<i>AFORISMI</i>)	FRASES PROVERBIALES
	LOCUCIONES PROVERBIALES

¹¹ Ivi, p. 120.

¹² Ivi, p. 121.

¹³ Ivi, p. 127. Adattamento mio.

Nell'ambiente italiano, la problematica della classificazione dei fraseologismi è stata studiata dettagliatamente dal linguista Temistocle Franceschi, dialettologo e fondatore degli studi geoparemiologici in Italia. Nel suo saggio *Il proverbio e la Scuola Geoparemiologica Italiana*, lo studioso afferma che il termine *paremia* raggruppa una serie di costruzioni che alludono a un altro significato, tra le quali porta in primo piano il proverbio (denominato nel testo anche *detto proverbiale* o *proverbio proprio*) ed il *detto didattico* ovvero *proverbio improprio*. Questo si limita ad offrire un insegnamento pratico (si tratta per lo più di un proverbio agricolo o meteorologico), non portando altro significato tranne quello letterale.¹⁴

Altrettanto nella linguistica ceca viene accettata la denominazione generale *parémie* (oppure *paremie*) per unificare varie unità fraseologiche; soprattutto *přísloví*, *pořekadlo*, *pranostika*, *rčení*, *idiom* o *přirovnání*.

Il proverbio, in quanto focalizzazione principale della nostra analisi, condivide la natura delle *paremie* nell'essere componente della memoria ed esperienza collettiva antica come nel fare da specchio ai vari aspetti del carattere umano. Trasmette verità decifrabili ancora oggi malgrado che la loro applicabilità vari in base all'idea comunicata; basterebbe confrontare ad esempio i proverbi riguardanti il concetto della ricchezza con quelli contadini e meteorologici. Valutiamo l'attualità della coppia di proverbi *Non è ricco chi il denaro tiene chiuso, ma chi lo spende per farne buon uso* e *Se a Capodanno piove, la neve a Pasqua non si muove*. Mentre la prima formula pronuncia un pensiero indubbiamente tuttora valido, dicendo che uno non si potrà mai godere la sua fortuna accumulando avidamente i soldi senza usarli, si potrebbe polemizzare sulla correttezza della seconda *paremia* dal punto di vista territoriale e in relazione alle condizioni climatiche di oggi.

I proverbi ci presentano con autorevolezza le condizioni essenziali e norme pratiche per conseguire un obiettivo o al contrario i comportamenti da evitare. Il termine viene dal latino *verbum*, indicante un'espressione verbale, o meglio, da *verbum pro verbo*, con il significato di un enunciato allologico che ci comunica nel suo insieme un altro valore.¹⁵

I proverbi costituiscono da sé frasi indipendenti, suddivisibili generalmente in strutture binarie o quadripartite. La sintassi abitualmente slegata ci ricorda il parlato colloquiale e spontaneo: frequentemente ci incontriamo con omissione di parti del discorso quali verbi o

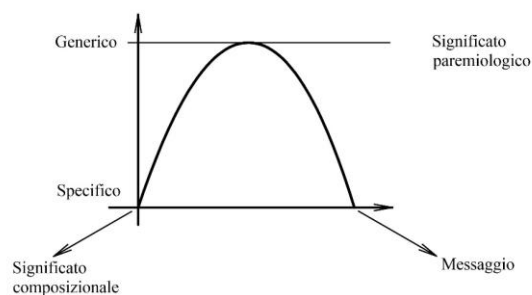
¹⁴ FRANCESCHI, T., *Il proverbio e la Scuola Geoparemiologica Italiana*, In: *Paremia*, 3: 1994, Madrid, pp. 27-30. Disponibile su: https://cvc.cervantes.es/lengua/paremia/pdf/003/003_franceschi.pdf [cit. 02-03-24]

¹⁵ LAMBERTINI, V., *Che cos'è un proverbio*, Carocci editore: Bussole, Roma, 2022, pp. 28-31.

congiunzioni; sostituite queste, ugualmente come i pronomi relativi, dal che polivalente. La rima, il ritmo scorrevole, la concisione e la ripetizione favoriscono la memorizzazione. Tra gli abituali procedimenti sintattici osservabili in tali unità appartengono la passivizzazione, la pronominalizzazione, una struttura di frase scissa, la relativizzazione o l'interrogazione. I proverbi cedono nei secoli ad attualizzazioni naturali, prevalentemente sul campo lessicale. Dispongono di un lessico chiaro, semplice, comune, a volte arcaico oppure con tratti dialettali o volgari.¹⁶

A livello della semantica bisogna distinguere fra tre piani del proverbio: il significato compositivo, il paremiologico ossia idiomatico e il messaggio. Riceviamo il primo dalla combinazione di parole autonome che formano la sequenza. Il senso paremiologico amplia lo sguardo della composizione, conferendo all'espressione un valore più generico, condizionato dalle convenzioni, esaminando più globalmente il comportamento umano. Incontriamo proverbi affini sia sul piano compositivo che su quell'idiomatico. Il messaggio ci aiuta a comprendere il significato non compositivo dei proverbi, rappresenta un enunciato concreto in cui vengono utilizzati. Come esempio ci sarà d'aiuto il proverbio ceco *Kdo chce s vlky žíti, musí s nimi výtí* (*Chi vive tra i lupi, impara a ululare*). Il significato compositivo tratta del comportamento indispensabile del lupo nella muta per farne parte. Deve avere le abilità come gli altri membri, essere pure un furbo calcolatore per sostentarsi. Il significato paremiologico ci porta alla sfera umana, mostrandoci l'atteggiamento che l'uomo deve accettare se vuole frequentare o collaborare con gente indesiderata, deve adattarsi e comportarsi allo stesso modo. Attraverso il cosiddetto messaggio una persona esperta pronuncia un consiglio, un avvertimento, ma pure difende le abitudini altrui.

Vediamo, nello **Schema n. 3**¹⁷ lo sviluppo semantico che i proverbi solitamente subiscono:



¹⁶ Ivi, pp. 42-46.

¹⁷ Ivi, p. 59.

1.3 Tipi di equivalenza fraseologica

Parliamo di diversi tipi di equivalenza delle espressioni paremiologiche. Abitualmente, il livello di corrispondenza viene giudicato in base all'uguaglianza degli elementi di una paremia, alla loro distribuzione interna e al significato. Nello stabilire del grado della vicinanza, non dovrebbero essere tralasciate dalla considerazione pure altre condizioni più complesse quanto la posizione delle unità nel sistema linguistico nel loro aspetto formale e del contenuto e, altrettanto, il loro posto nel diasistema – l'uso attuale della lingua.¹⁸

Dal punto di vista dell'equivalenza formale-strutturale, le paremie possono essere confrontate tramite l'approccio quantitativo o qualitativo. L'equivalenza quantitativa viene basata sul numero di equivalenti di un'unità fraseologica, si distinguono quattro sottotipi:

- a) monoequivalenza = se data paremia trova un solo corrispondente nell'altra lingua
- b) poliequivalenza = quando per un'unità esistono varie espressioni sinonimiche
- c) equivalenza zero = nel caso della mancanza di una variante equivalente
- d) semiequivalenza = purché i sinonimi fraseologici nelle due lingue non dispongono di un'identità strutturale completa.

Per quanto riguarda l'equivalenza qualitativa, valutata nell'organizzazione formale della paremia, ci incontriamo con tre sottocategorie:

- a) equivalenza simmetrica: le unità si compongono degli stessi elementi avendo una motivazione identica,
- b) equivalenza simmetrico-asimmetrica: le paremie si corrispondono parzialmente nella struttura, la loro motivazione è simile,
- c) equivalenza asimmetrica: la struttura e la motivazione dei fraseologismi differisce.¹⁹

Confrontando le unità paremiologiche tra più lingue, come anche entro i limiti di un solo idioma, ci si riscontra spesso con varie differenze soprasemantiche. Frequentemente, è possibile recuperare in una lingua diverse *varietà diacroniche* dello stesso proverbio: una paremia in una data lingua può disporre delle versioni oggiormai antichate di se stessa, cadute in disuso con l'evoluzione del modo d'esprimersi e della società. Due proverbi in due lingue diverse, identici per il significato compositivo e paremiologico, possono divergere - per il livello d'attualità dell'espressione - nella frequenza d'uso nel linguaggio contemporaneo dei rispettivi ambienti.

¹⁸ ĎURČO, P., *Typológia ekvivalentnosti vo frazeológii*, In: *Slovo v slovníku: Aspekty lexikálnej sémantiky - gramatika – štylistika (pragmatika)*, Jazykovedný ústav Ľudovíta Štúra SAV, Bratislava 2012, p. 91

¹⁹ Ivi, p. 91-93.

I proverbi dimostrano oltretutto tratti particolari in dipendenza dal territorio. Parliamo di *varietà diatopiche* e *dialettali*. Le unità fraseologiche in varie lingue non devono rappresentare lo stesso grado di diffusione nei Paesi selezionati. Abbiamo deciso di includere nell'analisi soltanto i proverbi del linguaggio standard.

Nel caso della differenza d'origine degli equivalenti comparati, questi vengono denominati *varietà diainegrative*. I proverbi utilizzati nelle rispettive lingue possono avere una loro storia ai limiti del Paese ma possono unirsi all'idioma pure da fuori.

Una paremia può essere tipica per l'espressione orale oppure scritta. In tali situazioni ci incontriamo davanti a *varietà diamesiche* dei proverbi. La differenza può consistere nell'esistenza di varianti di paremie proprie per numerosi gruppi sociali, ossia *varietà diastratiche*. A seconda del loro carattere e dell'area semantica, le formulazioni possono accompagnare vari tipi di testi, si tratta delle *varietà diatestuali*. Allo stesso tempo, includiamo *varietà* nel senso *della frequenza* di dati equivalenti in comunicazione scritta ed orale. Le *varietà diafasiche* formano quella coppia di paremie dissimile per la loro espressività, per la marcatezza stilistica situazionale e funzionale. Due paremie uguali per il significato possono seguire norme linguistiche valide in diverse epoche, costituendo *varietà dianormative*. Per la (non) abilità delle paremie di essere utilizzate nel linguaggio tecnico, si può arrivare persino a *varietà diatecniche*.²⁰

²⁰ Ivi, p. 100.

2. Il concetto dell'amicizia attraverso uno sguardo popolare

Le paremie costituiscono una vera enciclopedia del sapere esplorando ogni angolo possibile dell'esistenza umana. La loro presenza nel linguaggio parlato sta resistendo alle ingiurie del tempo benché i segreti delle formulazioni si stiano rifugiando progressivamente nelle fonti scritte, avendo un percorso sempre più spinoso nel raggiungere l'uomo contemporaneo.

Come evidenziato precedentemente nel primo capitolo tramite un confronto di due proverbi (*Non è ricco chi il denaro tiene chiuso, ma chi lo spende per farne buon uso* vs. *Se a Capodanno piove, la neve a Pasqua non si muove*), le paremie tendono a diventare obsolete a diverse velocità.

Le numerose tipologie delle paremie possono essere generalmente raggruppate in due categorie: i proverbi di "portata generale" e quelli di "portata ristretta", come delineato dalle linguiste spagnole Julia Sevilla e Teresa Barbadillo che li hanno descritti rispettivamente con i termini *refranes de alcance general* e *refranes de alcance reducido*, da noi tradotti con le denominazioni corrispondenti.²¹ Nella terminologia di Temistocle Franceschi, i proverbi di portata generale e ristretta sono equivalenti alle categorie dei proverbi propri e impropri.

Le tematiche dei *proverbi di portata generale* ruotano attorno agli aspetti relativi alla condizione universale dell'uomo, condivisi attraverso nazioni, non essendo limitati da un'epoca o da un territorio specifici. Essi ci forniscono considerazioni popolari sulla famiglia, sulla società, sul piacere, sull'amore, sull'amicizia, sulle virtù e i vizi, sul dolore, sulla morte e su tanti altri argomenti, la cui rassegna esaustiva ci porta *Refranero multilingüe*, una risorsa unica per gli strumenti accessibili a ognuno chi sia interessato a paremiologia. Si tratta di un progetto di coinvolgimento internazionale sotto gli auspici di *Instituto Cervantes*, disponibile online sul seguente indirizzo: <https://cvc.cervantes.es/lengua/refranero/Default.aspx>.

Refranero raccoglie una vasta collezione di paremie spagnole ed i loro corrispondenti per un totale di 26 lingue, laddove esistenti. Fornisce informazioni sul significato della data paremia spagnola, ne indica varianti e sinonimi. La ricerca della paremia viene effettuata cliccando su *Búsqueda* o *Búsqueda avanzada*, potendo precisare la nostra esigenza

²¹ SEVILLA MUÑOZ, J. e BARBADILLO, T., *Valor didáctico del refrán*, in: *Paremia*, 13:2004, Madrid, p. 196. Disponibile su: https://cvc.cervantes.es/lengua/paremia/pdf/013/021_sevilla-barbadillo.pdf [cit. 20-11-24]

tramite i parametri *idioma, tipos de paremia e idea clave*. Oltre alla spiegazione di una paremia, vengono inclusi dettagli lessicali e culturali dei componenti scelti.²²

La seconda categoria, quella dei *proverbi di portata ristretta*, incorpora paremie vincolate ad un ambito e ad un periodo concreti. Trasmette un sapere proprio di una zona e dei suoi abitanti. A questa sezione appartengono i cosiddetti proverbi meteo, i proverbi legati alle modalità lavorative, alle superstizioni, alla geografia locale. Propongono raccomandazioni relative all'agricoltura e all'artigianato, ci avvicinano le abitudini alimentari e religiose, le credenze popolari delle comunità.²³

Tali proverbi resistono più difficilmente al passo del tempo, i loro insegnamenti spesso perdono funzione essendo rimpiazzati da nuove tecnologie, da un diverso ritmo di vita o vengono influenzati per esempio dall'evoluzione climatica. A differenza della prima categoria, contengono più lessico in disuso, ormai indecifrabile dall'uomo moderno. Non potendosi riferire ad una realtà valida, non potendo essere esercitati nella trasmissione orale, passano a fungere da testimone dell'importanza piuttosto storico-culturale. Tuttavia, è necessario evidenziare che alcuni proverbi di portata ristretta godono ancor oggi di una notevole popolarità. Parliamo di molti proverbi meteo che circolano nei calendari e nella letteratura infantile.

Sfogliando varie raccolte di paremie, ha attirato particolarmente il nostro interesse la tipologia dei proverbi sull'amicizia, uno dei fondamentali legami umani indipendentemente dal periodo storico. L'argomento viene trattato nella cultura popolare nelle minime sfumature, analizzandone ogni dimensione, riferendosi sia ai lati positivi sia agli aspetti negativi con cui tale rapporto viene solitamente associato.

A continuazione ci dedicheremo ad un breve commento di alcuni dei principali aspetti che accompagnano i proverbi sull'amicizia a livello generale, servendoci delle rassegne effettuate dagli studiosi Isabel de Torres Ramírez²⁴ e Rafael Martínez Segura²⁵, allegando esempi nelle lingue soggetti al confronto nella parte pratica (l'italiano, lo spagnolo, il ceco):

- i) nel primo gruppo vengono incluse paremie che attribuiscono all'amicizia un valore preminente: *Chi trova un amico trova un tesoro*;

²² SEVILLA MUÑOZ, J., ZURDO RUIZ-AYÚCAR, M. I. T. [dir.] (2009): *Refranero multilingüe*. Madrid. Instituto Cervantes (Centro Virtual Cervantes). Disponibile su: <http://cvc.cervantes.es/lengua/refranero/> [cit. 22-11-24]

²³ SEVILLA MUÑOZ, J. e BARBADILLO, T., *Valor didáctico del refrán*, pp. 196-197. [cit. 22-11-24]

²⁴ TORRES RAMÍREZ, I., DE, *De los amigos y la amistad en la filosofía popular española*, In: *Paremia*, 6: 1997, Madrid, pp. 601-605. Disponibile su: https://cvc.cervantes.es/lengua/paremia/pdf/006/094_torres.pdf [cit. 24-11-24]

²⁵ MARTÍNEZ SEGURA, R., *¿Amistad sin valores?*. In: *Paremia*, 28:2019, pp. 50-55. Disponibile su: https://cvc.cervantes.es/lengua/paremia/pdf/028/005_martinez.pdf [cit. 24-11-24]

- ii) altre formulazioni unisce lo sforzo di definire chi è un amico o che cosa si dovrebbe intendere con l'amicizia: *Un amico è come un altro noi stesso;*
- iii) certi proverbi considerano un amico più fidato di un parente o di un conoscente: *Más vale un buen amigo que un hermano legítimo;*
- iv) per mezzo di altre paremie l'uomo si lamenta delle complicazioni nel trovare un amico vero e leale, cadendo frequentemente nella trappola dei falsi amici: *Muchos son los conocidos y pocos los amigos; Quello è un cattivo amico che davanti liscia e di dietro graffia;*
- v) vengono concretizzate le qualità comportamentali di cui un buon amico dovrebbe disporre o quali dovrebbe evitare: *L'amico accenna e non balestra; Amicizia e non pratica; Prendere e non dare, l'amicizia non può durare; Chi vuol conservare un amico, osservi tre cose: l'onori in presenza, lo lodi in assenza, l'aiuti ne' bisogni; Příteli ku pomoci třeba o půlnoci; Con un amico certo, si parla a viso aperto;*
- vi) sottolineano la necessità di trattare bene un amico, prendendosene cura tramite piccole attenzioni e gesti di buona volontà: *I piccoli doni mantengono l'amicizia;*
- vii) si considera che della fermezza e della profondità di un'amicizia ci possiamo convincere nei tempi di sfortuna, in malattia, in povertà, in necessità: *Amico certo, si conosce nell'incerto; Al bisogno si conosce l'amico; Chi sta fermo in casi avversi, buon amico può tenersi; V nouzi ti dá radu každý dobrý přítel, ale málokterý dá ti mouky pytel;*
- viii) troviamo proverbi che sostengono che la migliore amicizia sia quella che dura da anni poiché tale amico ci conosce perfettamente, essendo stato presente nel bene e nel male: *Neopouštěj starého přítele, žádný nový se mu nevyrovná; Cammin noto e vecchi amici sono i migliori;*
- ix) frequenti sono le paremie avvertenti che un'amicizia può funzionare soltanto se i due protagonisti si trovano in una posizione, soprattutto socioeconomica, equilibrata: *Pari con pari bene sta e dura;*
- x) una critica si rivolge spesso a chi cerca un amico solo nei momenti di necessità e per profitto - il buon amico si distanzia da tale comportamento: *Il vero amico entra quando tutti sono usciti;*
- xi) un'amicizia porta gioia alla vita dell'uomo, bisogna quindi tollerare alcuni difetti dell'amico: *Tieniti l'amico col suo difetto; Godi l'amico col vizio che ha;*

- xii) un insieme di paremie continua parzialmente l'idea del punto x), affermando che, nel momento del mutamento di fortuna, la presunta amicizia finisce: *Amigo por interés se acaba en uno por tres; Chi cade in povertà, perde ogni amico;*
- xiii) altre paremie commentano il vantaggio di poter scegliere un amico, mentre i legami familiari si devono accettare: *I parenti si trovano già fatti e bisogna prenderli come sono; gli amici ci si fanno e si scelgono come si vogliono;*
- xiv) si crede che, tra persone che condividono la stessa condizione avversa, possa nascere una forte amicizia: *Le amicizie si fanno in prigione;*
- xv) alcuni insegnamenti ammettono ironicamente che in bisogno uno si può affidare piuttosto ai propri soldi che agli amici: *Gli amici sono quelli che si hanno in tasca; Non trovai amico più fidato e caro che m'aiutasse come il mio danaro;*
- xvi) i soldi possono anche minacciare l'amicizia: *Chi presta, perde l'amico e il denaro;*
- xvii) citiamo ancora un gruppo di proverbi dove entra in questione il denaro - quando si è ricchi e di successo, è più difficile riconoscere un'amicizia sincera: *Il ricco non sa mai chi gli sia amico.*

La suddivisione soprastante nelle tematiche ricorrenti nelle paremie sull'amicizia si pone come scopo offrire un primo sguardo sulla varietà del settore e sulle questioni che verranno sviluppate a continuazione nella sezione dell'analisi. Per il confronto nelle tre lingue saranno scelte in totale 15 paremie distribuite in tre gruppi a seconda del significato idiomatico comune. Abbiamo optato per scegliere una tipologia di paremie di portata generale per la ricchezza semantica, per aumentare la probabilità di trovare un'espressione vicina nel pensiero di diverse culture e per riferirci a concetti con cui uno si possa identificare o quali possa facilmente individuare nel suo intorno.

3. Metodologia

Il 4° capitolo si pone come scopo comparare un campione di proverbi, scegliendo l'italiano come lingua di partenza e cercando i possibili equivalenti in spagnolo e in ceco. Nella nostra analisi tratteremo dei proverbi sull'*amicizia*, adoperando il criterio dell'affinità concettuale, suddividendo le formulazioni in ulteriori sezioni in base alla sfumatura prevalente trasmessa dalla paremia italiana: **4.1** *L'amicizia sana e il comportamento con gli amici*, **4.2** *L'amicizia falsa, superficiale ed amicizia con interessi* e **4.3** *Il valore dell'amicizia e il numero degli amici*.

Nel corso dell'analisi alleghiamo una scelta delle varianti e dei sinonimi del proverbio di riferimento (se esistenti) per stabilire il tipo di equivalenza paremiologica ed altrettanto per presentare i legami notevoli tra la composizione delle parole e il loro significato idiomatico. Intendiamo come *variante* quell'espressione proverbiale in cui possiamo osservare una leggera differenza formale: morfologica, sintattica o lessicale. Per esempio: *Giovane ozioso, vecchio bisognoso*. (proverbio di partenza) vs. *Gioventù oziosa, vecchiezza bisognosa*. oppure *Gioventù disordinata, vecchiezza tribolata*. Un *sinonimo* invece propone innanzitutto tramite un lessico proveniente da un campo semantico diverso un'altra maniera di riferire lo stesso pensiero. Come dimostrazione usiamo il proverbio *Nutrisci il corvo e ti caverà gli occhi* e il sinonimo *Dispicca l'impiccato, impiccherà poi te*. Non includiamo nella comparazione le varianti dialettali e regionali delle paremie.

Come osserva František Čermák in *Frazeologie a idiomatika česká a obecná*, talvolta si dimostra ostico cercare di determinare una delle varianti come quella basilare.²⁶ Abbiamo optato per collocare nelle tabelle introduttive come rappresentanti le varianti che hanno suscitato più il nostro interesse filologico pur avendo a disposizione talvolta un'altra variante più preferita dai parlanti odierni oppure lessicalmente più vicina nel contesto delle lingue rappresentate.

Nel testo ci serviremo delle seguenti abbreviazioni: PIIt (paremia italiana), PSp (paremia spagnola) e Pc (paremia ceca). Riguardo alle ricorse primarie, ci affideremo principalmente a *Refranero multilingüe*, a *Diccionario de refranes, dichos y proverbios* di Luis Junceda, a *Slovník české frazeologie a idiomatiky 4: Výrazy větné* di F. Čermák, a *Základní slovník českých přísloví: Výklad a užití* dello stesso autore, a *Slovník přísloví v devíti jazycích* di Andrzej Swierczynski e Dobrosława Swierczynska, e a *Dizionario dei proverbi italiani* di Carlo Lapucci.

²⁶ ČERMÁK, F., *Frazeologie a idiomatika česká a obecná*. V Praze: Nakladatelství Karolinum, 2007, p. 41.

Iniziamo il confronto concentrandoci sul significato del proverbio: compositivo, idiomatico; e sul messaggio che gli viene attribuito. Dopodiché verifichiamo il collocamento e l'interpretazione della stessa paremia in diverse fonti disponibili puntando, quando ci si presenta l'occasione, sulle curiosità linguistiche: faremo caso alle qualità fonetiche, morfologiche, lessicali e sintattiche di tali paremie, alla loro capacità di contribuire alla miglior memorizzazione di esse da parte del pubblico. Cerchiamo poi di determinare il tipo di equivalenza tra le singole paremie. Con osservazioni linguistiche vogliamo arrivare allo stesso tempo alle diversità culturali ed alle loro motivazioni in proverbi dimostranti tali caratteristiche. Il nostro principale interesse sarà quello di dimostrare una varietà espressiva delle lingue analizzate, il livello d'uso attivo delle espressioni non verrà preso come un tratto pertinente.

Suponiamo di trovare una relazione più vicina tra le due lingue romanze, al contrario ci aspettiamo una dissomiglianza espressiva più alta nei confronti di una lingua slava.

Un altro criterio per selezionare i proverbi italiani è stata la loro vicinanza al modo di pensare dell'uomo d'oggi e la possibile utilizzabilità in una lezione d'italiano per stranieri, questione a cui ci dedicheremo più in avanti.

4. Analisi dei proverbi selezionati

4.1 Proverbi sull'amicizia sana e il comportamento con gli amici

	Paremia italiana	Paremia spagnola	Paremia ceca
1.	I veri amici sono come le mosche bianche.	Amigo leal y franco, mirlo blanco.	Pravých přátel je jako šafránu.

Il primo proverbio che proponiamo, secondo *Refranero multilingüe* molto usato in italiano, al contrario marcato come una formulazione smarrita dall'uso attivo in spagnolo²⁷, presenta in tutte e tre le lingue lo stesso significato idiomatico di costatazione di rarità nel trovare un amico vero ed affidabile.

Nel significato compositivo, le paremie italiana e spagnola si servono delle denominazioni animalesche, utilizzando nel caso della PSp per il confronto un animale con il difetto fisico di albinismo, il quale influisce negativamente sulla sua vita in una comunità. Quanto alla PI, per la mosca non si può verificare questa anomalia. Si suppone che tale unità di parole sia nata per analogia con fenomeni simili, ad esempio *un merlo bianco*.²⁸

Contrariamente, il significato paremiologico e il messaggio risaltano il lato positivo del carattere umano. Un vero amico viene apprezzato e ricercato. In spagnolo è diventata comune l'espressione *Ser un mirlo blanco* per riferirsi positivamente alla straordinarietà di una persona.²⁹ La paremia ceca che troviamo a livello idiomatico più vicina al proverbio italiano adopera come elemento di confronto lo zafferano, una delle spezie più preziose per la sua raccolta impegnativa, tipica della cucina orientale. Nell'area dell'Africa settentrionale era ricercata fin dall'antichità per i suoi effetti medicinali, un tempo in queste zone e pure nelle terre iraniane si usava come moneta.³⁰ Nell'uso concreto della Pc il parlante esorta all'apprezzamento e a cura di questo rapporto ed esprime scontentezza sulla scarsità di tali legami.³¹

La PSp presenta una leggera rima tramite una coincidenza delle vocali finali, o meglio del gruppo vocalico-consonantico finale: *Amigo leal y franco, mirlo blanco*.

²⁷ Refranero multilingüe; *Amigo leal y franco, mirlo blanco*. Disponibile su: <https://cvc.cervantes.es/lengua/refranero/Ficha.aspx?Par=58206&Lng=0> [cit. 15-09-24]

²⁸ LAPUCCI, C., *Dizionario dei proverbi italiani*, Mondadori, Milano, 2007, p. 48.

²⁹ Refranero multilingüe; *Amigo leal y franco, mirlo blanco*. Disponibile su: <https://cvc.cervantes.es/lengua/refranero/Ficha.aspx?Par=58206&Lng=0> [cit. 15-09-24]

³⁰ Giallo Zafferano Blog, disponibile su: <https://blog.giallozafferano.it/zafferanixincucina/lo-zafferano-come-moneta/> [cit. 15-09-24]

³¹ ČERMÁK, F., *Slovník české frazeologie a idiomatiky 4: Výrazy větné*, LEDA, Praha 2009, p. 874.

Dal punto di vista morfologico, la PIt e la Pc contengono l'avverbio di comparazione *come*, mentre nella formulazione spagnola la comparazione rimane implicita. Sintatticamente si tratta in tutti i casi delle proposizioni semplici, la spagnola suddivisa in una struttura bipartita. Oltre la rima e l'omissione dell'avverbio comparativo, favorisce l'apprendimento della PSp l'immissione del predicato.

Sebbene *Refranero multilingüe* ci indichi nella sezione di *altre lingue* un solo corrispondente alla PIt: *Amigo leal y franco, mirlo blanco*, il linguista Martínez Segura nel suo saggio disponibile sul sito del Centro Cervantes include un sinonimo lessicalmente più vicino alla PIt: *Amistad leal y franca, mosca blanca*.³² I sinonimi della PSp sono ancora più ricchi, in un esempio ci appare un altro animale: *Amigo verdadero, mosca blanca y cisne negro*. Altri comparano l'amico a un simbolo di ricchezza: *Amigo leal, castillo real*.³³

Non abbiamo riscontrato nessun altro proverbio ceco che parlasse della mancanza di un *amico vero e leale*. Non abbiamo considerato come sinonimi alla PIt i proverbi del significato più esteso parlanti di *buon amico* o di un *amico certo*. La stessa situazione ci è capitata anche nel cercare altre varianti e sinonimi alla PIt. Esiste una paremia ceca contenente come quella spagnola l'aggettivo *franco*: *Přátel mnoho, ale upřímných málo*.³⁴

	Paremia italiana	Paremia spagnola	Paremia ceca
2.	Patti chiari, amicizia lunga.	(Las) Cuentas, claras, y el chocolate, espeso.	Dobré účty dělají dobré přátele.

Numerosi sono in ciascuna delle nostre tre lingue i proverbi che forniscono consigli su un comportamento ideale nei confronti degli amici. Un esempio ben noto al parlante odierno ne è *Patti chiari amicizia lunga*. La parola *patto* o *conto* (le PSp e Pc) dal significato compositivo amplia verso il significato idiomatico e il messaggio le possibilità di comprensione. Il parlante non deve tenere presente esclusivamente un prestito di una somma da un amico, l'amicizia non deve svolgere nessun ruolo nell'enunciato. Tranne il senso di restituire i soldi in tempo ad una persona di confidenza o stipulare un contratto tra amici con tutte le formalità legislative, la formulazione di saggezza può intendere pure l'importanza di definire precisamente e al più presto le regole di un qualsiasi rapporto per prevenire malintesi.³⁵ Quanto alla PSp, *Refranero*

³² SEGURA MARTÍNEZ R., *¿Amistad sin valores?*, p. 53. [cit. 17-09-24]

³³ Ivi, pp. 53-55.

³⁴ BITTNEROVÁ, D. a SCHINDLER, F., *Česká přísloví: soudobý stav konce 20. století*. Vyd. 2. Praha: Karolinum, 2003, p. 59.

³⁵ Virgilio Sapere: *Patti chiari, amicizia lunga*. Disponibile su: <https://sapere.virgilio.it/proverbi/patti-chiari-amicizia-lunga-3454> [cit. 17-09-24]

multilingüe la interpreta come un consiglio ben inteso di non unire l'amicizia agli affari, in quanto potrebbe mettere a rischio il rapporto.³⁶ Altrettanto Junceda nel suo *Diccionario* allude al denaro, al contrario non menziona l'amicizia. Riproduciamo le sue parole per mezzo di una nostra traduzione: "...*Quando si tratta di aggiustare una questione di soldi, la chiarezza deve essere la regola d'oro...*" ed aggiunge: "*come la consistenza nella preparazione di una buona cioccolata.*"³⁷

La cioccolata ha un suo posto indiscutibile nella cultura spagnola, facendo parte di una colazione festiva di domenica: *churros con chocolate*. Queste sono frittelle a forma di bastoncino di pasta dolce inzuppate nella cioccolata calda. Essendo uno dei piatti più popolari, la sua preparazione, per conseguire una consistenza densa desiderata, non ammette improvvisazione. Il piatto, diffusosi dalla Spagna nei Paesi ispanici come Venezuela, Argentina, Chile o Messico, ha le sue radici in un cibo salato di Cina. Dai mercanti spagnoli la tradizione si è adottata tra i pastori a cui le palline di pasta ricordavano le corna di una specie di pecora iberica: *oveja churra*. La cioccolata si è unita alla ricetta più tardi, man mano con la colonizzazione spagnola di America e la scoperta del cacao. A partire da allora, il piatto divenne una delicatezza per chi si poteva permettere di procurarsi l'ingrediente portata dall'oltremare.³⁸

Non è infrequente che si pronunci soltanto la prima parte della pemia (*Las cuentas claras*). Un altro interlocutore presente al discorso può aggiungere: *y el chocolate espeso*.³⁹ Nel corpus itWaC abbiamo trovato numerosi casi della variante *Las cosas claras y el chocolate espeso*.⁴⁰

La divisione della PSp, come indicata nel dizionario di Junceda, in una struttura quadripartita, aiuta a mettere in rilievo le condizioni da rispettare sia nell'amicizia che nel preparare una cioccolata perfetta. *Refranero* introduce invece la stessa pemia con una divisione bipartita: *Las cuentas claras, y el chocolate espeso*. Una minuta modifica della punteggiatura mette l'aggettivo leggermente in secondo piano.

La ripetizione, una delle proprietà dei proverbi, accentua la necessità di equilibrio nella Pc. In ceco, oltre la pemia *Dobré účty dělají dobré přátele*, troviamo traccia dell'espressione *Přáteli/Kamarády/Kamarádi bud'me, dluhy si plat'me*. Un sinonimo ormai in

³⁶ Refranero multilingüe, *Las cuentas claras, y el chocolate espeso*, disponibile su: <https://cvc.cervantes.es/LENGUA/refranero/Ficha.aspx?Par=58930&Lng=0> [cit. 20-09-24]

³⁷ JUNCEDA, L., *Diccionario de refranes, dichos y proverbios*. Quinta edición. *Léxicos*. Madrid: Espasa Calpe, 2015, p. 153.

³⁸ Productos Zabala, *El origen del chocolate con churros*. Disponibile su: <https://productoszabala.com/es/blog/el-origen-del-chocolate-con-churros-n61> [cit. 20-09-24]

³⁹ Refranero multilingüe, *Las cuentas claras, y el chocolate espeso*.

⁴⁰ Sketch Engine, "*el chocolate espeso*", disponibile su: <https://ske.li/2o4> [cit. 20-09-24]

disuso che con la sua composizione spiega meglio l'importanza di una chiara situazione economica tra amici potrebbe essere *Peníze jsou pro pořádek a pořádek dělá přátele*.⁴¹

Un'altra paremia che possiamo considerare sinonimica alla PIt è *Conti spessi, amicizia lunga*, mentre in spagnolo ci troveremmo davanti al sinonimo *Buenas cuentas, buenos amigos*, quasi identico alla Pc, la quale è l'unica tra i nostri esempi ad aver mantenuto il predicato.⁴² Le PSp che conservano la prima parte del proverbio equivalente della tabella sono *Cuentas claras, amistades largas* oppure *Cuentas claras conservan la amistad*.

Possiamo, pertanto, constatare che le paremie italiana, spagnola e ceca hanno tra sé il rapporto di poliequivalenza.

Si dispone pure di proverbi prevedenti la fine dell'amicizia se la questione dei soldi viene inclusa: *Amico beneficato, nemico dichiarato.*, *Quien presta a un amigo, compra un enemigo.*, *Chceš-li ztratit přitele, půjč mu peníze*.⁴³

	Paremia italiana	Paremia spagnola	Paremia ceca
3.	Amicizia e maccheroni se non son caldi non son buoni.	A los amigos, hay que cuidarlos.	Ø

La presente paremia ci esorta che bisogna prendersi cura dell'amicizia perché fiorisca e sia reciproca. La PIt nel suo significato compositivo mette sullo stesso piano uno dei rapporti essenziali dell'essere umano - l'amicizia, ed uno degli alimenti fondamentali della cucina italiana, la pasta. L'aggettivo *caldo* nel senso concreto allude a temperatura elevata di qualcosa. Dal punto di vista traslato, ci riferiamo ad una vicinanza interpersonale emotiva, affettiva e confidenziale.

La struttura della PIt è tripartita (¹*Amicizia e maccheroni* ²*se non son caldi* ³*non son buoni*), collegata dalla vocale rimante *-i*, tanto quanto dal gruppo vocalico-consonantico *-oni*, il quale, unendo la prima e la terza parte, incentiva alla compattezza del proverbio come un insieme. La seconda e la terza parte sono connesse dal verbo in negazione ripetuto. I predicati della proposizione coordinata stavolta non vengono lasciati sottintesi. Come una variante della PIt troveremmo *Amicizie e maccheroni sono meglio caldi*.⁴⁴

⁴¹ BITTNEROVÁ, D. a SCHINDLER, F., *Česká přísloví: soudobý stav konce 20. století*, p. 62.

⁴² ŚWIERCZYŃSKI, A.; ŚWIERCZYŃSKA, D. a MRHAČOVÁ, E., *Slovník přísloví v devíti jazycích*. Praha: Universum, 2008, p. 142.

⁴³ Ivi, p. 141.

⁴⁴ Fratelli's, *Italian Proverbs and Food Expressions*, disponibile su: <https://www.fratellisdeerfield.com/italian-wisdom> [cit. 02-10-24]

Non si è incontrato un diverso proverbio italiano parlante della cura degli amici ed avente un legame con un alimento. Un sinonimo alludente alla generosità ed alla reciprocità potrebbe essere *Se vuoi che l'amicizia si mantenga, fa che un paniere vada e l'altro venga*.⁴⁵ Un altro sinonimo evidenzia la necessità della cura di un amico: *La pianta dell'amicizia va annaffiata spesso*.⁴⁶

Lo spagnolo esprime lo stesso pensiero più direttamente, senza servirsi di metafore: *A los amigos, hay que cuidarlos*. L'oggetto ripetuto causa una strutturazione bipartita, mettendo in luce la persona a cui dedicarci. Il predicato viene rappresentato da un verbo impersonale, un tratto usuale dei proverbi. Non manca la rima (*l*)os. Si ha a disposizione anche un sinonimo: *La amistad, hay que cultivarla*.⁴⁷

Per quanto riguarda il ceco, spostandoci all'Ottocento, era in uso il proverbio *Kde teplá kuchyně, teplí přátelé*. Tuttavia, pur presentando un uguale aggettivo come nella PIt, non si tratta semanticamente di una corrispondenza paremiologica. A nostro avviso, rispetto al collocamento del proverbio nell'opera *Moudrost na ulici v příslovích a pořekadlech národa Českého*⁴⁸ sotto il lemma *Kuchyň* (Cucina), potrebbe avere a che vedere con l'accontentamento degli amici preparando piatti deliziosi.

Benché nemmeno in ceco ci si sia riuscito a trovare un equivalente diretto, percepiamo una parziale vicinanza semantica nel proverbio *Malé dárky dělají velké přátele*⁴⁹, il quale enfatizza la necessità di cura e attenzioni verso gli amici.

Possiamo indicare come poliequivalente la relazione tra la PIt e la PSp. Riguardo al ceco, invece, non avendo ottenuto un equivalente soddisfacente, propenderemmo ad un'equivalenza zero.

L'amicizia e i maccheroni non dovrebbero raffreddarsi mai per conservare la loro bontà. Nel caso contrario, la pasta riscaldata perde il suo sapore così come un'amicizia una volta terminata non può essere mai recuperata con le stesse qualità. Vari proverbi vedono negativamente questo tentativo, ad esempio la paremia *Amicizia riconciliata è una piaga mal sanata (saldata)*⁵⁰. Nuovamente entra in scena la gastronomia, in italiano: *Amicizia rinnovata e minestra riscaldata non valgon niente., Né amici riconciliati né cavoli ricucinati*⁵¹, in

⁴⁵ LAPUCCI, C., *Dizionario dei proverbi italiani*, p. 46.

⁴⁶ Ivi, p. 45.

⁴⁷ Refranero multilingüe; *Se vuoi che l'amicizia si mantenga, fa che un paniere vada e l'altro venga*, disponibile su: <https://cvc.cervantes.es/lengua/refranero/Ficha.aspx?Par=58089&Lng=8> [cit. 02-10-24]

⁴⁸ STÁREK, Nep. Jan, *Moudrost na ulici v příslovích a pořekadlech národa Českého*, Praha, Tiskem knihotiskárny Cyrillo-Methodějské (J. Zeman a spol.) - Nákladem vlastním, 1881, p. 17.

⁴⁹ BITTNEROVÁ, D. a SCHINDLER, F., *Česká přísloví: soudobý stav konce 20. století*, p. 54.

⁵⁰ LAPUCCI, C., *Dizionario dei proverbi italiani*, p. 45.

⁵¹ Ibidem.

spagnolo: *Ni amigo reconciliado, ni asado recalentado*⁵² oppure *Ni amigo reconciliado, ni chocolate recalentado*.⁵³

	Paremia italiana	Paremia spagnola	Paremia ceca
4.	Amico e vino vogliono esser vecchi.	Amigo, viejo; tocino y vino, añejo.	Starý přítel a staré víno nejlepší.

Il collegamento tra l'amicizia ed il cibo/le bevande nelle espressioni proverbiali non è raro né casuale. Non ci sorprende la menzione del vino sul piano compositivo in nessuna delle paremie, siccome tutti e tre i Paesi possono vantare una ricca produzione dell'uva. Le saggezze sulla sua coltivazione ed il trattamento erano di motivazione alle società rurali per creare analogie a svariate sfere della vita umana. Il binomio *amicizia - vino* che perfezionano col tempo trova il suo posto già nella Bibbia.

Il sinonimo alla PIt di partenza - *L'amico è come il vino: se è buono migliora col tempo*, comprova che più conoscendo un amico, c'è probabilità che migliore il rapporto possa divenire. Superate delle discrepanze con uno sforzo mutuo, avendo affrontato difficoltà di uno o l'altro ed essersi stati di sostegno, hanno reso il rapporto più forte, sano, profondo ed apprezzabile. Se uno non fosse stato un vero amico, prima o dopo si sarebbe arreso. Di un vecchio amico ci si può fidare. Non si può dubitare, perciò, che *L'amico è come il vino: più è vecchio più è buono*. Il vino, a sua volta, prosegue la trasformazione degli zuccheri in alcol, diminuendo gradualmente la sua asprezza, acquisendo un gusto singolare.⁵⁴

Notiamo nella PIt il procedimento di personificazione, attribuendo ad un concetto inanimato (*vino*) la capacità umana di *volere*. La struttura tripartita e l'omissione dei predicati nella PSp sottolineano la qualità richiesta dagli elementi costituenti il proverbio. La parola *tocino* (lardo) corrisponde al grande consumo in Spagna dei prodotti provenienti dalla carne di maiale. Mentre per una persona si può usare l'aggettivo *viejo*, per un vino o alimenti useremmo il sinonimo *añejo* equivalente a invecchiato. Non manca la rima *-o, -ino, -ejo* la quale non troveremmo nella Pc. In ceco non è neanche abituale usare l'aggettivo *starý* parlando di vino, diremmo piuttosto *ročníkové*. Chiaramente, il motivo della ripetizione lessicalmente non precisa dell'aggettivo nella PIt e la Pc si deve ad una mera semplificazione del loro uso.

⁵² JUNCEDA, L., *Diccionario de refranes, dichos y proverbios*, p. 645.

⁵³ Chocolate Comes, *Historia del chocolate*, disponibile sul sito ufficiale dell'azienda: <https://chocolatescomes.com/historia-del-chocolate/> [cit. 02-10-24]

⁵⁴ LAPUCCI, C., *Dizionario dei proverbi italiani*, p. 48.

I proverbi sono presenti in altre varianti: (PIt) *Amici, oro e vino vecchio sono buoni per tutto.*, (PSp) *Amigo viejo, y vino añejo.*,⁵⁵ (Pc) *Starý přítel a staré víno řídka chybje.*⁵⁶ Consideriamo pertanto il proverbio italiano poliequivalente rispetto allo spagnolo e al ceco.

	Paremia italiana	Paremia spagnola	Paremia ceca
5.	Amico o non amico, scendi dal fico.	Ø	Kmotr nekmotr, z hrušky dolů.

La paremia a continuazione ha attirato la nostra attenzione nel dizionario di Lapucci sotto la parola chiave *amico*. Dal piano compositivo, per mezzo di un verbo in modo imperativo, possiamo intuire una richiesta destinata ad una persona indipendentemente se si tratti di un amico o di uno sconosciuto. Dal verbo *scendere* si può inoltre dedurre l'ordine di interrompere o non eseguire una certa attività, anziché di chiedere un favore. Tratto dalle parole di Lapucci, a livello del messaggio un interlocutore si può servire del proverbio per difendere la sua proprietà, non permettendo che sia toccata da nessuno, senza eccezione. La scelta di un albero da frutto, del *fico* nell'ambiente italiano, rimanda al vizio dei ladruncoli, colti dal proprietario del frutteto a mangiare o a raccogliere fichi, di inventarsi la scusa di essere amici o conoscenti di qualcuno. Il proverbio sia probabilmente nato per alta frequenza di tali furti nei campi e il suo uso è ampliato verso qualsiasi possessione.⁵⁷ Nel dialetto bresciano il modo di dire *vieni giù dal fico: ve zo dèl fic* sorprendentemente si è radicato con un suo significato autonomo, dalle parole modificate dal Vangelo di Luca (*vieni giù dal sicomoro*), equivalente a *sveglia, bada al sodo, scendi dalle nuvole*.⁵⁸ Per la PIIt si è trovata la variante: *Amico o non amico scendi subito dal mio fico*⁵⁹.

Lapucci indica un sinonimo che spiega letteralmente il nostro proverbio di partenza: *Chiunque tu sia lascia star la roba mia*.⁶⁰

Come l'equivalente più adatto in ceco ci risulta la paremia *Kmotr nekmotr, z hrušky dolů*.⁶¹ Avendo trovato il proverbio soltanto in una delle fonti consultate, basata in gran parte sul lavoro dei raccoglitori Čelakovský, Dobrovský, Flajšhans o Spilka, ci si conferma la nostra

⁵⁵ ŚWIERCZYŃSKI, A.; ŚWIERCZYŃSKA, D. a MRHAČOVÁ, E., *Slovník přísloví v devíti jazycích*, p. 143.

⁵⁶ Vinařství Zámecké sklepy Strážnice, *O víně: přísloví a pořekadla*, disponibile su:

<https://www.zameckesklepy.cz/a/prislovi-a-porekadla> [cit. 03-10-24]

⁵⁷ LAPUCCI, C., *Dizionario dei proverbi italiani*, p. 51.

⁵⁸ BERTONI, Vittorio, *Ve zo dèl fic*. In: *La Voce del popolo*, disponibile su:

<https://www.lavocedelpopolo.it/eventi/costanzo-gatta-presenta-un-nuovo-libro> [cit. 03-10-24]

⁵⁹ TOMASSINI, Carlo, *PROVERBI alfabetico A-B Raccolta di Vesprini Albino di Belmonte Piceno*. Disponibile su: <http://www.luoghifermani.it/?p=3701> [cit. 03-10-24]

⁶⁰ LAPUCCI, C., *Dizionario dei proverbi italiani*, p. 51.

⁶¹ BITTNEROVÁ, D. a SCHINDLER, F., *Česká přísloví: soudobý stav konce 20. století*, p. 71.

teoria sulla sua utilizzazione odierna ormai rara. Può essere limitata regionalmente giacché tra i proverbi moravi figura la variante *Kmotr nekmotr, enom s hrušky dolů*.⁶²

La Pc non si serve in questo caso della parola *amico*, ma di *padrino* che nel cattolicesimo rappresenta una figura solitamente nell'età dei genitori la quale accompagna un bambino o un adulto durante il battesimo e la cui funzione è assistere e sostenere il figlioccio. Tradizionalmente un padrino o una madrina, similmente ad un amico o ad un'amica, comprendono il dovere di tenere sott'occhio una persona cara. Un buon amico, ugualmente come un padrino, mantengono un rapporto cordiale con la famiglia della data persona, occupandoci un posto legittimo, potendo contare sull'aiuto in un'eventuale necessità.

La presente paremia riflette pure le condizioni climatiche e ad esse legate le usanze di coltivazione nei Paesi d'Europa meridionale e centrale. Il *fico*, ovvero un albero del clima subtropicale, viene naturalmente sostituito nell'espressione ceca dal *pero*, più adattabile a zone temperate. La frutta nel contesto di ambedue i Paesi serviva come un'importante fonte di alimentazione soprattutto nelle zone rurali e come tale andava protetta. Innanzitutto, la quantità sufficiente dei fichi secchi ricchi di nutrienti facilitava la vita nei mesi invernali.

Gli equivalenti alla Pc che abbiamo recuperato non offrono tale ricchezza lessicale a livello compositivo né delimitano un cerchio di persone per cui l'ordine sarebbe valido: *Cizího si nevštimej., Hled' svého, a nech, což jest mého., Hled' každý svého, a nech jinému jiného., Cizej majetek svatej*.⁶³

In spagnolo non ci è capitata una paremia che equivallesse all'ammonizione circa il rispetto della proprietà altrui; le testimonianze sul bisogno di esprimere, a nostro avviso, un'idea sempre attuale sorprendentemente mancano. Nonostante non potendo mai escludere del tutto l'esistenza di un corrispondente, non ne incontriamo menzione alcuna nel *Diccionario* di Junceda sotto il lemma *amistad* o *bienes* né in *Refranero*, ricco tra l'altro di paremie poco usate o smarrite dall'uso attivo.

La scarsa incidenza della PIt nelle risorse disponibili, insieme all'essere sconosciute ad un campione di italiani fra i 18 e i 70 anni di professioni diverse, provano ugualmente come in ceco il suo disuso.

In ceco, contrariamente alla PIt, ci manca il predicato *slez*. La paremia si basa sull'opposizione fra le persone vicina ed estranea che trovano un filo comune nel divieto. La scelta di un particolare tipo di albero nella PIt favorisce la melodicità dell'insieme.

⁶² BARTOŠ, F. (1896). *Moravská příslovi a pořekadla*. *Český Lid*, 5(6), p. 545.
<http://www.jstor.org/stable/42690204> [cit. 05-10-24]

⁶³ BITTNEROVÁ, D. a SCHINDLER, F., *Česká příslovi: soudobý stav konce 20. století*, pp. 70-118.

Propenderemmo ad una relazione poliequivalente tra la PI_t e la P_c, avendo a disposizione in ceco un equivalente diretto e varie paremie semiequivalenti corrispondenti in parte. Costatiamo l'equivalenza zero rispetto alla PSp.

4.2 Proverbi che trattano sull'amicizia falsa, superficiale ed amicizia con interessi

Tante sono le paremie che elogiano l'amicizia. Alla stessa misura però, dati i modelli comportamentali ripetitivi nella società attraverso la storia e i gruppi sociali, troveremmo esempi di quelle che ci avvertono di finzione, sfruttamento o superficialità da parte di una persona di cui ci fidiamo.

	Premia italiana	Premia spagnola	Premia ceca
6.	In tempo de' fichi non si hanno amici.	En tiempo de higos no hay amigos.	Bez nehod přitele nepoznáš.

Il fico simboleggia un'incontestabile ricchezza, una sicurezza di avere una quantità sufficiente di provviste che saziano. Per mezzo dell'albero di fico un interlocutore si riferiva ad un suo bene che doveva restare intoccato. Nel caso che andiamo a vedere, uno può star vivendo il suo *tempo de' fichi* essendo arrivato ad una notevole somma finanziaria o ad una proprietà per cui si distingue, essendosi elevato socialmente. Secondo Giuseppe Giusti e Gino Capponi, il *tempo de' fichi* indica uno stato di dolcezze (come il gusto di questa frutta) e di felicità, in cui non essendoci trovati davanti a difficoltà, non possiamo riconoscere fino a che punto si possa considerare una persona un amico nel bene e nel male.⁶⁴

Le interpretazioni della paremia divergono per lingue considerate. Le paremie identiche al piano lessicale vengono comprese in maniere diverse a livello compositivo e del messaggio. Secondo *Refranero*, il proverbio *En tiempo de higos no hay amigos* critica il comportamento da parte di una persona fortunata e di successo di dimenticare dei vecchi amici.⁶⁵ In spagnolo lo troviamo anche senza negazione: *En tiempo de higos hay amigos*, il quale ci dice che nel momento di prosperità ad ognuno si appiccano falsi amici per avvantaggiarsi. Una prospettiva di disinganno riconoscendo la falsità nel comportamento di un amico o pure di un parente viene compresa secondo Junceda nella formulazione *En tiempo de*

⁶⁴ GIUSTI, G. e CAPPONI G., *Raccolta di proverbi toscani*, Firenze, Le Monnier, 1871, p. 74.

⁶⁵ Refranero multilingüe, *En tiempo de higos no hay amigos*, disponibile su: <https://cvc.cervantes.es/lengua/refranero/ficha.aspx?Par=58734&Lng=0> [cit. 07-10-24]

*higos, no conozco parientes ni amigos.*⁶⁶ *Refranero*, al contrario, interpreta questa paremia come pura variante della PSp della tabella.

Lo spagnolo possiede altre varianti della paremia *En tiempo de higos hay amigos*, degni di menzione, quale ad esempio *Higos pendientes, amigos presentes*. La variante però continua affermando *higos cogidos, amigos idos*, ovvero non potendo trarre più profitto da una certa persona, il presunto amico cessa di frequentarla. Il medesimo significato di approfittamento esprime il proverbio *Al tiempo de higo, no hay enemigo*, invece a *higos cogidos, amigos idos* corrisponde ancora *Acabados los higos, pájaros idos*.⁶⁷

Altrettanto in italiano si è dotati della paremia sull'amicizia con interessi in cui non manca la parola *fico*: *Ognuno è amico di chi ha buon fico*. Come l'alternativa letterale ci si offre il proverbio *In tempi felici non mancano amici*.⁶⁸

Non abbiamo riscontrato una paremia italiana sinonimica che corrispondesse precisamente al significato dell'impossibilità di assicurarsi della lealtà di un amico nei tempi di abbondanza, come nel proverbio di partenza *In tempo de' fichi non si hanno amici*. Alcuni proverbi si avvicinano alla stessa situazione dalla prospettiva opposta, sostenendo che appena in un momento di difficoltà saremo in grado di riconoscere un vero amico: *Gli amici si conoscono nei bisogni.*, *Gli amici certi si vedono nelle cose incerte.*, *Amico e amore li conosci nel dolore*.⁶⁹

Seguendo l'idea di *Refranero* nell'interpretazione del proverbio *En tiempo de higos no hay amigos*, otterremmo sullo stesso sito l'equivalente italiano *In tempo di fichi, non si conoscono né parenti né amici*.

A quanto pare, usufruendo sia delle risorse tradizionali che di quelle moderne, non era nato nella lingua ceca un proverbio che usasse la denominazione di un alimento come metafora per riferirsi ai tempi di prosperità. Certi proverbi fungono da semiequivalenti, in quanto non esprimono del tutto l'idea della PIt di partenza vista da Giusti e Capponi, ossia che *nella ricchezza materiale o nel benessere emotivo, non avendo dovuto superare nessun ostacolo insieme, non ci possiamo convincere della sincerità di un amico*. Nonostante, sentiamo molto vicina la paremia *Bez nehod přítele nepoznáš*.⁷⁰

⁶⁶ JUNCEDA, L., *Diccionario de refranes, dichos y proverbios*, p. 224.

⁶⁷ PANIZO RODRIGUEZ, J., *Algunos frutos del campo en el refranero*. Disponibile sul sito della Biblioteca virtual Miguel de Cervantes: <https://www.cervantesvirtual.com/obra-visor/algunos-frutos-del-campo-en-el-refranero/html/> [cit. 07-10-24]

⁶⁸ LAPUCCI, C., *Dizionario dei proverbi italiani*, p. 50.

⁶⁹ Ivi, p. 49.

⁷⁰ BITTNEROVÁ, D. a SCHINDLER, F., *Česká přísloví: soudobý stav konce 20. století*, p. 109.

Altre paremie ceche che si intersecano parzialmente con la nozione proposta dalla PIt di partenza, rappresenterebbero per lo più equivalenti ad altre paremie italiane, menzionate alcune nella sezione 4.2: *V nouzi poznáš přítele (Ai bisogni si conoscono gli amici), Varuj se přátel svého štěstí, Jistého přítele poznáme v nejisté situaci*⁷¹, *Za štěstím jdou přátelé, Přítele poznáš, až když s ním projdeš těžkou zkouškou* oppure: *Jsou-li časy bílé, máš přátele, nastanou-li časy šedé, nemáš žádné.*⁷²

Notiamo nella PIt il procedimento di passivizzazione mentre nella PSp una spersonalizzazione rimata.

	Paremia italiana	Paremia spagnola	Paremia ceca
7.	Ricotta, pesce fresco e amici poveri se ne vanno presto.	Quédese pobre el rico y verá claro que no tenía amigos.	<i>Bohatý má hodně přátel.</i>

Osserviamo una seguente caratteristica propria dell'alimento, ovvero il *periodo di scadenza*, trasmesso metaforicamente pure sulle relazioni sociali. Il presunto amico stavolta completa l'enumerazione di fonti da cui si può trarre beneficio per un tempo limitato. Vediamo ripetutamente l'influenza dei particolari locali sulla formazione di un'espressione popolare, quanto il formaggio fresco *ricotta*, originario della Penisola italiana, ed il pesce, una parte integrante dell'alimentazione dei Paesi marittimi. Sia la ricotta che il pesce vanno consumati senza troppa attesa per garantire il miglior sapore e la qualità nutritiva. Oltrepassata la durata di utilizzabilità, vanno a male. Identicamente, un falso amico, trovandosi in condizioni finanziarie sgradevoli, vede nell'altro una garanzia di arricchimento ed appena raggiunto l'obiettivo, si sposta a cercare i vantaggi altrove. Il vecchio "amico" viene abbandonato essendo una risorsa esaurita. Il piano compositivo può proporre all'avviso di Lapucci inoltre un'interpretazione più generica: se uno non riesce a sfruttare qualcuno a proprio favore, questi presto gli viene a noia.

Il sinonimo, impoverito di tratti geografico-culturali, vede lo stesso linguista nella paremia *L'amicizia del povero si dimentica presto*. Tuttavia, nella sezione dedicata ai proverbi con parola chiave "amicizia" si aggiunge una diversa lettura della paremia: non vale la pena avere nostalgia di una persona la quale non sarebbe disposta a farci un favore né offrire aiuto o protezione.

⁷¹ ČERMÁK, F., *Slovník české frazeologie a idiomatiky 4: Výrazy větné*, pp. 738-741.

⁷² BITTNEROVÁ, D. a SCHINDLER, F., *Česká přísloví: soudobý stav konce 20. století*, pp. 146-179.

Il fenomeno dell'amicizia condizionata dalla fortuna e dalla prosperità ha dato vita ai proverbi *Finché la botte è piena (la pentola bolle) l'amicizia canta e Finito il guadagno, finita l'amicizia*.⁷³ Come una formulazione che si può concentrare pure sui frequenti rapporti superficiali tra persone benestanti, percepiamo il proverbio *Molti sono gli amici del ricco*.⁷⁴

Nello spagnolo, il significato idiomatico espresso dalla PIt converge soprattutto con i proverbi *Quédese pobre el rico, y verá claro que no tenía amigos.*, *Quien tiene dineros, tiene compañeros.* o *Muchos son los que aman el rico*.⁷⁵ Tuttavia, non appare la figura del povero né ci troviamo davanti ad una condizione temporale esplicita. I presenti proverbi possono benissimo alludere altrettanto ai rapporti nelle alti classi sociali, accettando solo chi può uguagliare i compagni con lo stile di vita.

Come paremia più vicina in ceco sentiamo l'espressione *Bohatý má hodně přátel* o la variante *Kdo je bohatý, má hodně přátel*⁷⁶ pur non cogliendo tutte le sfumature della PIt.

Notiamo che una paremia dotata di un lessico inerente ad un territorio certe volte incontra difficilmente un suo corrispondente diretto nelle usanze espressive nei limiti di una diversa nazione pur accennando ad una realtà nota e comune. Nella presente situazione, avendo preso in considerazione sia il livello della similitudine lessicale che i vari aspetti del significato idiomatico della PIt (una durata limitata dell'amicizia, la figura di un amico con problemi finanziari, lo scopo di approfittare del rapporto, l'insoddisfazione di una persona che non ha nulla da offrire, il costatare lo scarso merito di mantenere il contatto con chi non se lo merita), attribuiremmo un rapporto di semiequivalenza alla PSp della tabella. Il momento della fine dell'amicizia, in italiano rappresentato dal verbo *andarsene*, supplisce semanticamente in spagnolo il sintagma che descrive il cambiamento dello status economico: *quedarse pobre* (impoverirsi). Per confronto, la Pc semiequivalente *Bohatý má hodně přátel* non contiene il significato della perdita di un amico e la sentiamo meno vicina rispetto alla PSp.

	Paremia italiana	Paremia spagnola	Paremia ceca
8.	Amicizia fatta col vino dura dalla sera al mattino.	Amigo de mesa y mantel, no fies en él.	Není ten přítel, kdo tě na hody pozve, ale kdo ti v bídě pomůže.

⁷³ LAPUCCI, C., *Dizionario dei proverbi italiani*, pp. 46-50.

⁷⁴ ŚWIERCZYŃSKI, Andrzej; ŚWIERCZYŃSKA, Dobrosława a MRHAČOVÁ, Eva. *Slovník přísloví v devíti jazycích*, p. 18.

⁷⁵ JUNCEDA, L., *Diccionario de refranes, dichos y proverbios*, p. 645.

⁷⁶ ŚWIERCZYŃSKI, A.; ŚWIERCZYŃSKA, D. a MRHAČOVÁ, E. *Slovník přísloví v devíti jazycích*, p. 18.

Ci concentreremo su una diversa paremia che mette in chiaro la natura effimera di certe relazioni avendo in mente, nell'esempio selezionato, un incontro al volo il quale non lascia spazio per chiamare un comportamento di gentilezza o un tempo piacevole un'amicizia vera e propria. Il messaggio può servire anche d'avvertimento di non porre troppa fiducia e speranza in una persona incontrata occasionalmente, non avendola conosciuta dettagliatamente per mezzo di una prova.

Al piano compositivo, la paremia permette variare il verbo *fare* con *stringere*, il proverbio esiste col medesimo significato pure in negazione: *Amicizia fatta col vino non dura dalla sera al mattino*. Una diversa PIt equivalente sarebbe *Amicizia di vino/tavola/viaggio dura poco*, parlando di amicizie superficiali strette durante pranzi, cene, nei ristoranti e bar, essendo ospiti, ecc.

Si hanno diverse paremie italiane sinonimiche: *Amicizia improvvisata pentimento sicuro.*, *Amicizia di giornata presto fatta e presto scordata.*, *Amico di bicchiere dura quanto un fuoco di paglia*.

Equivale in certo senso altrettanto la paremia *Per fare un amico basta un bicchiere di vino, per conservarlo non basta una botte*. Il significato paremiologico si riferisce all'amicizia più largamente, sottolineando che è facile stringerla ma la sfida è sforzarsi per conservarla.⁷⁷

Il ceco ci offre come equivalente una paremia ormai antiquata per il lessico scelto: *Není ten přítel, kdo tě na hody pozve, ale kdo ti v bídě pomůže*. Ne troveremmo un semiequivalente più generico e più d'accordo con le usanze espressive d'oggi: *Přítel se snadněji najde, než udrží*. Il significato paremiologico qui non allude soltanto ad un'amicizia instabile o poco affidabile fatta a caso come anche alla generale necessità di una volontà reciproca di mantenerla.⁷⁸

Lo spagnolo ci ha sorpresi con un proverbio il cui messaggio esprime direttamente il consiglio di non prendere l'amicizia fatta in questo modo troppo sul serio. La parola *mantel* (tovaglia), tranne la funzione melodica, aggiunge un altro componente per descrivere ad esempio una cena preparata improvvisamente per un viaggiatore. Regino Etxabe nel suo *Diccionario de refranes comentado* menziona anche un semiequivalente *Amistad no probada, no es amistad ni nada*.⁷⁹

⁷⁷ LAPUCCI, C., *Dizionario dei proverbi italiani*, pp. 46-51.

⁷⁸ BITTNEROVÁ, D. a SCHINDLER, F., *Česká příslovi: soudobý stav konce 20. století*, pp. 71-82.

⁷⁹ ETXABE, R., *Diccionario de refranes comentado*, Ediciones de la Torre, Madrid, 2012, pp. 58-59.

Vediamo la PIt appena confrontata come un caso di monoequivalenza, avendo riscontrato soltanto una PSp ed una Pc che rappresentano corrispondenti diretti.

	Paremia italiana	Paremia spagnola	Paremia ceca
9.	Amico di buon tempo mutasi col vento.	Amigo del buen tiempo, múdase con el viento.	<i>Za štěstím jdou přátelé.</i>

Il significato paremiologico di questa unità uguaglia parzialmente quello di alcuni proverbi menzionati, ad esempio: *In tempi felici non mancano amici.*, *Ognuno è amico di chi ha buon fico.*, *En tiempo de higos hay amigos.*, *Higos pendientes, amigos presentes; higos cogidos, amigos idos.*, *Bohatý má hodně přátel.*, *Za štěstím jdou přátelé.*, indicandone vari.

Al piano paremiologico, *buon tempo* coincide in parte col *tempo de' fichi* del proverbio analizzato in precedenza. In questo caso, il proverbio può riferirsi, più che la paremia *In tempo de' fichi non si hanno amici*, oltre alla sufficienza materiale anche alla salute, alla felicità o alla generale soddisfazione di una persona che sta vivendo una vita senza maggiori complicazioni. Abbiamo incontrato inoltre le varianti: *Amico di buon tempo cambia col vento*⁸⁰ e *Amico di buon tempo va e viene come il vento.*⁸¹

Refranero fornisce alla PSp la stessa definizione come alla paremia *En tiempo de higos hay amigos*. Quanto ai sinonimi, ne indica uno che tratta in generale della falsità di un'amicizia con interesse: *Amigo de interés no dura porque no lo es*. Questo sinonimo viene seguito dall'espressione *Amigo por su provecho, la golondrina en el techo*, comparando un falso amico che profitta di una persona dopo l'altra alla migrazione della rondine verso paesaggi caldi.⁸²

In ceco, per avvicinarci al senso della PIt di partenza, ci possono essere d'aiuto diversi semiequivalenti, quantunque non ci sia capitato di trovare traccia di nessuno che esprimesse l'instabilità dell'amicizia mediante elementi propri alla natura. È possibile suddividere gli equivalenti parziali in due gruppi: 1) quelli che criticano amici attratti dallo materiale e spariti appena la situazione cambia: *Prázdna kapsa otravuje přítele.*, *Přítele poznáš pravého, miluje-li tebe víc, než co tvého* 2) tali che avvertono di persone che ci voltano le spalle

⁸⁰ Detti e proverbi, *Amico di buon tempo cambia col vento*, Disponibile su: <https://dettieproverbi.it/proverbi/italia/amico-di-buon-tempo-cambia-col-vento/> [cit. 10-10-24]

⁸¹ LAPUCCI, C., *Dizionario dei proverbi italiani*, p. 50.

⁸² Refranero multilingüe, *Amigo del buen tiempo, múdase con el viento*. Disponibile su: <https://cvc.cervantes.es/lengua/refranero/ficha.aspx?Par=58205&Lng=0> [cit. 10-10-24]

quando siamo in difficoltà: *Při kom štěstí, při tom i lidé., Dokud budeš šťasten, budeš mít přátele., Když nám neštěstí kouká do oken, přátelé tam ani nemrknou.*⁸³

La PI_t si muove al confine tra i due significati appena commentati. Per tale ragione variano anche i possibili corrispondenti cechi, i quali indicheremmo come semiequivalenti. Soltanto un proverbio, menzionato già in occasione della prima paremia analizzata della sezione 4.2, enuncia esplicitamente la perdita dell'amico: *Jsou-li časy bílé, máš přátele, nastanou-li časy šedé, nemáš žádné.* La PSp dimostra il rapporto di poliequivalenza nei confronti della PI_t.

Notiamo in italiano e in spagnolo un collocamento non standard del pronome riflessivo clitico, adattato all'economia espressiva.

	Paremia italiana	Paremia spagnola	Paremia ceca
10.	Amicizia di potente e vin di fiasco la sera è buono la mattina è guasto.	Amistad del poderoso, sol de invierno y amor de mujer, duraderos no pueden ser.	Ø

Nella presente circostanza si tratta di un altro tipo di amicizia falsa che viene praticato da una persona stimata, col potere finanziario o politico, la quale intriga con altri seguendo il proprio obiettivo. Una volta raggiunto l'interesse, la benevolenza e la generosità del potente scompaiono. Il proverbio mette sullo stesso piano una persona influente, della cui momentanea simpatia occorre approfittare immediatamente, e il vino tenuto in fiasco che bisogna consumare al più presto per evitare che diventi agro. Allo stesso tempo, il messaggio serve d'ammonizione di non fidarsi troppo della gente di alto rango siccome il disincanto del suo comportamento può sapere del vino guasto.⁸⁴ È possibile trovare la paremia pure nella variante *Amicizia di grand'uomo e vino di fiasco, la mattina è buono e la sera è guasto.*⁸⁵

Al contrario, la PSp che consideriamo equivalente: *Amistad del poderoso, sol de invierno y amor de mujer, duraderos no pueden ser*, compara l'amicizia di una persona potente alla poca durevolezza dell'amore femminile e alla debolezza del sole invernale. Esiste una distinta paremia equivalente che esorta a non allacciare amicizie con i benestanti e che ricorda che la bontà è l'essenza di un rapporto amichevole: *No busques por amigo al rico ni al noble, sino al bueno, aunque sea pobre.* Altre paremie sottolineano la necessità di cercare amico nei

⁸³ BITTNEROVÁ, D. a SCHINDLER, F., *Česká přísloví: soudobý stav konce 20. století*, pp. 90-179.

⁸⁴ LAPUCCI, C., *Dizionario dei proverbi italiani*, p. 46.

⁸⁵ GIUSTI, G. e CAPPONI G., *Raccolta di proverbi toscani*, p. 27.

propri uguali: *No hay buenas amistades sino entre los de iguales cualidades.*⁸⁶, *Amistad entre desiguales, poco dura y menos vale.*⁸⁷

Generalmente, il potente svolge nella cultura proverbiale un ruolo piuttosto negativo: godendosi i vantaggi della sua posizione - *Con el poderoso de mala intención no vale justicia ni razón*⁸⁸, o appare come una figura con cui è meglio non avere niente in comune: *Coi potenti non si fa compagnia.*⁸⁹

In ceco non siamo riusciti a trovare un proverbio sull'amicizia finta da una persona potente né alcuno che vedesse negativamente il disequilibrio nel presente rapporto. Siamo venuti a conoscenza di varie frasi celebri, le quali non fanno parte del nostro lavoro.

Notiamo nella PIt la mancanza della concordanza del soggetto multiplo con il predicato nominale, dovuta probabilmente al bisogno di mantenere la rima con la parola fiasco.

Ci risulta poliequivalente il rapporto tra la PIt e la PSp e zeroequivalente il confronto con il ceco.

4.3 Il valore dell'amicizia e il numero degli amici

	Paremia italiana	Paremia spagnola	Paremia ceca
11.	Val più avere amici in piazza che denari in arca.	Más vale amigos en la plaza, que dineros en el arca.	Přátelství je cennější než peníze.

Il primo proverbio incluso in questa sezione vede un maggior valore nel poter contare nella vita sui veri amici che nel disporre di un grande capitale. A livello compositivo, con la parola *arca* intendiamo in italiano uno *scrigno*, ovvero uno spazio più piccolo che di solito serve a depositare gioielli. In spagnolo, invece, *arca* - oltre a denotare uno scrigno per accessori, possiede pure il significato di un mobile delle dimensioni più grandi: un *baule*. Composizionalmente, la PIt può variare in *Meglio amici in piazza che denari in cassa*, il cui componente *cassa* comprende sia uno scrigno che un baule. Lo spagnolo permette la variante

⁸⁶ PANIZO RODRIGUEZ, J., *Refranes y frases celebres alusivos a aspectos positivos de la amistad*. Disponibile sul sito di Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes: <https://www.cervantesvirtual.com/obra-visor/refranes-y-frases-celebres-alusivos-a-aspectos-positivos-de-la-amistad/html/> [cit. 11-10-24]

⁸⁷ KLÉISER MARTÍNEZ, L., *Refranero general ideológico español*, Real Academia Española, 1953, p. 36.

⁸⁸ PANIZO RODRIGUEZ, J., *La riqueza y la pobreza en el refranero*. Disponibile sul sito di Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes: <https://www.cervantesvirtual.com/obra-visor/la-riqueza-y-la-pobreza-en-el-refranero/html/> [cit. 11-10-24]

⁸⁹ LAPUCCI, C., *Dizionario dei proverbi italiani*, p. 1234.

*Más vale amigo en plaza que dineros en casa.*⁹⁰ Le varianti differenziano nell'uso del singolare e del plurale, nell'inclusione od omissione dell'articolo determinativo come nell'impiego o nel tralasciamento del predicato.

Il piano paremiologico ed il messaggio della PIIt e la PSp inoltre consigliano che è meglio avere amici e comportarsi generosamente con loro che accumulare avaramente le ricchezze essendo soli.⁹¹

Lo spagnolo ha a disposizione una paremia sinonimica degna di attenzione per la riapparizione della parola *fico*: *Amigo sin dinero, eso quiero; que dinero sin amigo, a veces no vale un higo*. Nuovamente, la frutta costituisce un simbolo di valore e di ricchezza misurabili affermando che la vita in cui ci godiamo i soldi ma essendo senza amici non vale "né un fico". In secondo luogo, questo proverbio spagnolo ci dice che è meglio avere amici poveri, siccome i soldi spesso creano disaccordi.⁹²

In ceco abbiamo trovato altri sinonimi equivalenti al proverbio della tabella menzionato da Čermák⁹³, tuttavia ci si dimostrano antiquati per il lessico scelto: *Lepší přátelstvo než peníze; Máš-li přitele věrného, važ ho k sobě více než zlata ryzího; Dobrý přítel zlato převažuje; Nezakládej si mnoho na stu zlatých, zakládej na stu přátelích*. Il termine *soldi* viene alternato con la parola *oro*, eventualmente usando la moneta austroungarica *zlatý/zlatka*.⁹⁴

Possiamo constatare che la PIIt trova poliequivalenza sia in spagnolo che in ceco.

	Paremia italiana	Paremia spagnola	Paremia ceca
12.	Val più un buon amico che cento parenti.	Más vale buen amigo que pariente ni primo.	Opravdový přítel je lepší než sto příbuzných.

Includiamo in seguito un'altra forma di elogio dell'amico, il quale secondo la presente paremia sarebbe più disposto ad aiutare in difficoltà di un parente. Il proverbio può portare diversi messaggi: 1) mettere in rilievo le qualità positive dell'amicizia, 2) ricordare che basta avere pochi amici buoni, 3) esprimere una critica al comportamento interessato, malevolo,

⁹⁰ Refranero multilingüe, *Val più avere amici in piazza che denari nella cassa*. Disponibile su: <https://cvc.cervantes.es/lengua/refranero/Ficha.aspx?Par=59035&Lng=8> [cit. 11-10-24]

⁹¹ LAPUCCI, C., *Dizionario dei proverbi italiani*, p. 47.

⁹² RESANO SALAZAR-PÉREZ, C., *Los refranes como herramienta didáctica para la enseñanza de la negación enfática en ELE*, Universidad de Navarra, Revista de Recursos para el Aula de Español: investigación y enseñanza, 3, p. 97. Disponibile su: https://ebuah.uah.es/dspace/bitstream/handle/10017/60615/refranes_perez_rr_2023.pdf?sequence=1& [cit. 11-10-24]

⁹³ ČERMÁK, F., *Slovník české frazeologie a idiomatiky 4: Výrazy větné*, p. 739.

⁹⁴ BITTNEROVÁ, D. a SCHINDLER, F., *Česká přísloví: soudobý stav konce 20. století*, pp. 53-109.

inaffidabile o indifferente delle persone che ci dovrebbero essere le più vicine, 4) affermare che a differenza dei membri della famiglia, gli amici li possiamo scegliere con la propria volontà.

Riguardo alla PSp, la parola *pariente* include tutti i familiari, perciò l'esistenza del vocabolo *primo* all'interno dell'espressione risulta ridondante. Possiamo supporre che la sua funzione fosse, come in dei casi precedenti, quella di contribuire alla scorrevolezza del proverbio.

Dal grado della concordanza lessicale e semantica tra le paremie vediamo che si tratta di un concetto ben noto in tutte e tre le lingue e culture analizzate, il che potrebbe avere la sua spiegazione nella presenza di una simile paremia nella Bibbia: *Meglio un amico vicino che un fratello lontano*.

Per motivo di una vasta diffusione della paremia è possibile scegliere fra più varianti, ad esempio: L'amicizia è più forte della parentela; Amico provato val più d'un parentado⁹⁵; Meglio un amico vicino che un parente lontano; Más vale un buen amigo que un ruin pariente⁹⁶; Más vale un buen amigo que diez cuñados o primos; Přítel hodný lepší než bratr rodný.⁹⁷

Non tutte le paremie commentano negativamente la figura del parente, il quale viene visto in altri esempi come qualcuno con cui meglio condividere i momenti di felicità o di tristezza essendo uniti dal contesto familiare comune: *Alle nozze e ai funerali si conoscono vecchi amici e parenti lontani*.⁹⁸

Essendo venuti a conoscenza di vari corrispondenti al proverbio *Val più un buon amico che cento parenti* in spagnolo e in ceco, classifichiamo il rapporto come poliequivalente.

	Paremia italiana	Paremia spagnola	Paremia ceca
13.	Gli assenti e i morti non hanno amici.	A muertos y a idos, no hay amigos.	Ø

Puntiamo il nostro interesse su una paremia che non mette la figura dell'amico in buona luce. Fino a questo momento abbiamo esaminato due paremie in cui la ragione della perdita di un amico era la povertà, concretamente ricordiamoci i proverbi *Amico di buon tempo mutasi col vento* e *Ricotta, pesce fresco e amici poveri se ne vanno presto*.

⁹⁵ LAPUCCI, C., *Dizionario dei proverbi italiani*, p. 48.

⁹⁶ Refranero multilingüe, *Más vale un buen amigo que un ruin pariente*. Disponibile su: <https://cvc.cervantes.es/lengua/refranero/ficha.aspx?Par=59076&Lng=0> [cit. 12-10-24]

⁹⁷ BITTNEROVÁ, D. a SCHINDLER, F., *Česká přísloví: soudobý stav konce 20. století*, p. 122.

⁹⁸ LAPUCCI, C., *Dizionario dei proverbi italiani*, p. 48.

Naturalmente, la morte o l'assenza di una persona fanno cadere i ricordi su di lei col tempo in dimenticanza, i sentimenti amichevoli vengono coperti dal passo della vita e dalle preoccupazioni quotidiane.

Gli aggettivi *assente* in italiano e *ido* in spagnolo acquisiscono due potenziali significati: possono riferirsi a uno che si trova in un posto lontano non compartendo la nostra realtà momentanea oppure servono di eufemismo equivalente all'aggettivo *morto/muerto*. La definizione del proverbio da Juana G. Campos e da Ana Barella nel loro *Diccionario de Refranes*⁹⁹ attribuisce alla parola *ido* il significato di una persona allontanata mentre *Refranero* ne ammette ambedue le interpretazioni. Essendo la ripetizione dei concetti un fenomeno frequente nei proverbi, un aggettivo potrebbe possibilmente svolgere la funzione eufemistica e l'altro essere privo della marcatezza.

Il pensiero poteva essere pronunciato in spagnolo in vari equivalenti, quali *A muertos y a idos, pocos amigos*; *A muertos y a idos, no hay más amigos*, ecc. Similmente si comportano le paremie *A espaldas vueltas, memorias muertas*; *El muerto, más de olvido que de tierra está cubierto*; *Muertos y ausentes se van pronto de las mientes*.¹⁰⁰

In ceco non siamo riusciti a trovare una paremia equivalente né un semiequivalente che esprimesse il raffreddamento dell'amicizia a causa dell'assenza dell'amico o per la sua morte.

Le conoscenze ottenute ci hanno comprovato la poliequivalenza fra la PIt e lo spagnolo, e l'equivalenza zero in ceco.

	Paremia italiana	Paremia spagnola	Paremia ceca
14.	Ogni amico ha un altro amico.	No digas tu secreto al amigo, por si contra ti fuere testigo.	Ø

La composizione del proverbio italiano afferma la natura umana di stringere l'amicizia con più di una sola persona. Il piano paremiologico va oltre, portandoci l'insegnamento che bisogna sempre pensare due volte prima di confidare un fatto personale ad un amico, avendo lui altri contatti all'uguale livello di sincerità.¹⁰¹

In spagnolo, seguendo il significato della PIt spiegato da Lapucci, vediamo corrispondenza nella paremia inserita nel *Diccionario* di Junceda: *No digas tu secreto al amigo*,

⁹⁹ CAMPOS G. J. e BARELLA, A., *Diccionario de Refranes*, Espasa, Madrid, 1993, p. 238.

¹⁰⁰ Refranero multilingüe, *A muertos y a idos, no hay amigos*. Disponibile su: <https://cvc.cervantes.es/lengua/refranero/ficha.aspx?Par=58096&Lng=0> [cit. 13-10-24]

¹⁰¹ LAPUCCI, C., *Dizionario dei proverbi italiani*, p. 52.

por si contra ti fuere testigo. Entrambe le espressioni ci avvertono di aprirsi troppo ad un amico perché sia i segreti sia le calunnie si diffondono rapidamente e la decisione ci potrebbe tornare a danno. Equivale anche la paremia *¿Me guardas un secreto, amigo? Mejor me lo guardas si no te lo digo*, in cui è il protagonista chi si sta rendendo conto che è meglio non rivelare troppo.

Una paremia spagnola condivide una sfumatura della PIt di partenza, esortando ad essere vigilante nei confronti di un amico che non è ancora stato provato a sufficienza: *Con el amigo incierto, un ojo cerrado y el otro abierto*.¹⁰²

In ceco non abbiamo trovato nelle fonti consultate una paremia che consigliasse di tenersi i particolari della vita privata o certe opinioni per sé, non compartendoli neanche con un amico.

Nel caso della paremia *Ogni amico ha un altro amico* ci troviamo un'altra volta davanti ad un proverbio che focalizza sugli aspetti negativi dell'amicizia.

Nel presente esempio, dunque, il rapporto tra l'italiano e lo spagnolo risulta poliequivalente, il ceco non dimostra equivalenza.

	Paremia italiana	Paremia spagnola	Paremia ceca
15.	Amico d'ognuno, amico di nessuno.	Quien de todos es amigo, de ninguno es amigo.	Kdo chce mít přítelem každého, nemá nakonec žádného.

Volevamo concludere l'analisi con una paremia che critica il comportamento della persona, la quale simpatizza con ognuno e cerca di ingraziarsi tutti per conseguire una grande cerchia di amici. Tuttavia, da tale amicizia comincia a sparire sincerità ed affidabilità, la simpatia diventa superficiale. L'equivalente ceco illustra la conseguenza di questa aspirazione: alla fine uno si trova solo, senza qualcuno disposto a porre fiducia né avendo un amico da cui aspettarsi franchezza. Il proverbio può anche servire di spinta ad una persona a decidere, da quale parte vuole stare, da quali amici preferisce circondarsi.

Tranne i proverbi della tabella, tratti da *Slovník přísloví v devíti jazycích*¹⁰³, in italiano e in spagnolo abbiamo trovato altre possibilità di variazione: Chi è amico di tutti non è amico di nessuno; Amico di tutti e di nessuno è tutt'uno; Amigo de todos, amigo de ninguno; Amigo de todos y de ninguno, todo es uno.¹⁰⁴

¹⁰² JUNCEDA, L., *Diccionario de refranes, dichos y proverbios*, pp. 644-645.

¹⁰³ ŚWIERCZYŃSKI, A.; ŚWIERCZYŃSKA, D. a MRHAČOVÁ, E., *Slovník přísloví v devíti jazycích*, p. 142.

¹⁰⁴ Refranero multilingüe, *Amigo de muchos, amigo de ninguno*. Disponibile su:

<https://cvc.cervantes.es/lengua/refranero/Ficha.aspx?Par=58203&Lng=0> [cit. 13-10-24]

Data la ricchezza espressiva dello spagnolo, indichiamo il suo rapporto con l'italiano come poliequivalente mentre il ceco si è rivelato monoequivalente.

5. Discussione

Per il confronto nel capitolo 4 sono stati selezionati 15 proverbi italiani col tema d'amicizia. La maggior parte di questi proverbi (13) è stata tratta dal *Dizionario dei proverbi italiani* di Carlo Lapucci. Nel cercare i corrispondenti in spagnolo ci hanno aiutato principalmente *Refranero multilingüe*, vari contributi della rivista *Paremia* ed il *Diccionario de refranes, dichos y proverbios* di Luis Junceda. Riguardo al ceco, abbiamo apprezzato la raccolta di Dana Bittnerová e Franz Schindler: *Česká přísloví: soudobý stav konce 20. století*, la quale ci ha fornito preziose informazioni senza cui certe volte sarebbe stato difficile arrivare ad un equivalente.

L'appartenenza a diverse famiglie linguistiche delle lingue comparate si è proiettata nella fortuna o nell'insuccesso di trovare un simile pensiero. Confrontando le PIIt con il ceco, abbiamo trovato 9 equivalenti diretti e 2 semiequivalenze (queste vengono differenziate nelle tabelle col corsivo). In 4 casi non ci è risultata nessuna corrispondenza. Il rapporto tra l'italiano e lo spagnolo differisce, in quanto ci si è riuscito a reperire la concordanza in 14 esempi, una volta abbiamo constatato la mancanza di equivalente. Nessun rapporto tra le PIIt e le PSp delle tabelle è stato classificato come semiequivalente.

Si è arrivato a corrispondenze complete o parziali di due tipi: a) le paremie dimostrano una scelta lessicale simile o identica e lo stesso significato idiomatico (p.es. la PIIt 9 ed il corrispondente spagnolo), b) le espressioni uguagliano (totalmente o parzialmente) al piano paremiologico ma dispongono del vocabolario da altri campi semantici (la PIIt 8 e l'equivalente ceco).

Vorremmo soffermarci su alcuni risultati che ci hanno particolarmente sorpresi:

La PIIt 3: Abbiamo optato per scegliere un proverbio che contenesse una parola strettamente connessa con un Paese (ovvero la pasta *maccheroni*) per verificare se per caso anche in altre lingue troviamo una corrispondenza che 1) si servisse di un vocabolo tipico per la loro cultura, 2) fosse in grado di comunicare in altra forma la stessa idea. Sebbene la PIIt disponesse di un lessico specifico, il pensiero trasmesso denotava un bisogno comune di dover prendersi cura dei rapporti a cui ci si tiene. In spagnolo ci si è riuscito a trovare un equivalente della categoria 2 mentre il ceco non riferisce la medesima opinione tramite un proverbio. Una simile situazione si è verificata con la PIIt 7 e gli ingredienti essenziali *ricotta* e *pesce*. La PSp trasmette una critica uguale evitando questi elementi. Il ceco si avvicina in parte al dato pensiero con una paremia considerata semiequivalente.

La PIt 5: D'altro canto, la corrispondenza per mezzo di un elemento caratteristico è stata comprovata nel confronto della quinta PIt con il ceco. Dove in italiano appare il *fico*, in ceco troviamo la *pera*. Lo spagnolo, sorprendentemente, non vedeva necessità di esprimere tale ordine per proteggere i propri beni.

La PIt 6: Una diversa categoria di corrispondenza vediamo nel caso della sesta paremia con lo spagnolo. Nonostante i proverbi uguagliano lessicalmente, la loro interpretazione in italiano e in spagnolo diverge. La Pc coincide nel significato paremiologico con l'interpretazione della PIt da Giusti e Capponi.

La PIt 10: Pure l'ironia condivisa dalla presente PIt e corrisposta dallo spagnolo non manifesta equivalenza in ceco, quantunque l'opportunismo e gli intrighi dai potenti da sempre facciano parte della realtà universale.

Secondo quanto è stato dimostrato, quando un proverbio contiene un elemento legato ad una zona concreta, in altre lingue può esserci una perifrasi oppure un corrispondente tramite un elemento tipico.

La comunicazione da parte di un proverbio di un fenomeno universale non garantisce l'esistenza di una simile formulazione nelle lingue di altre nazioni (caso ad esempio della PIt 14).

L'identità espressiva nelle tre lingue può avere la motivazione nell'influenza biblica, come illustrato dalle PIt 9 e 12.

Durante lo svolgimento dell'analisi ci si è incontrati con una serie di ostacoli di cui si può nominare la necessità in ceco di ricorrere frequentemente al lavoro dei primi raccoglitori riassunto in gran parte nella pubblicazione di Bittnerová e Schindler per reperire un'equivalenza o una semiequivalenza. *Refranero*, pur essendo un ottimo strumento del lavoro paremiologico, possiede ancora punto debole nell'organizzazione di equivalenti alle PSp, non indicando tutte le corrispondenze importanti nello stesso luogo.

Ci eravamo aspettati una concordanza minore fra l'italiano ed il ceco. Grazie al confronto abbiamo avuto opportunità di venire a conoscenza di un buon numero di proverbi cechi non trovabili nelle raccolte moderne, il cui potenziale espressivo può competere con la tradizione spagnola e italiana.

6. Possibilità dell'inclusione dei proverbi in una lezione di lingua materna o straniera

6.1 Bisogna conoscere i proverbi?

Le unità fraseologiche costituiscono una parte integrante del sistema di una lingua. Come tali, ci forniscono informazioni sul dato Paese che ci arriverebbero difficilmente mediante altri canali di trasmissione. Questa potrebbe essere una risposta alla possibile domanda se e perché far conoscere agli studenti, sia a piccoli sia ad adulti, le espressioni proverbiali. Chiaramente, i motivi ce ne sono vari. Uno studente di una lingua straniera (e pure un bambino acquisendo la sua lingua materna), gradualmente in conformità alle proprie competenze, dovrebbe venire a contatto con diverse manifestazioni della lingua. I componenti di un proverbio rientrano nel corpus lessicale della lingua, si tratta abitualmente del lessico fondamentale (compreso soprattutto nella categoria dei proverbi propri): si veda le formule *I primi amori sono i migliori; Můj dům můj hrad; Entre salud y dinero, salud quiero*.¹⁰⁵

Nei nostri giorni, l'abilità del pubblico laico di riconoscere e di saper impiegare i proverbi nel discorso sta svanendo, un fenomeno dovuto in gran misura al cambio della modalità di comunicazione interpersonale. Per secoli gli insegnamenti morali e pratici passavano naturalmente dai genitori ai figli, dai nonni ai nipoti, simboleggiavano un patrimonio comune ad una collettività. Attualmente, la veicolazione orale dei proverbi spesso non è più presente, rimane, tuttavia, una probabilità che le pemie trovino luogo nella memoria dei piccoli e dei giovani, trascorrendo questi nell'infanzia una porzione del tempo significativa con la generazione dei nonni.¹⁰⁶

Con riferimento allo stato odierno della competenza paremiologica attraverso un pubblico svariato, viene accentuata dalle istituzioni formative la necessità di aumentare consapevolezza circa i proverbi esistenti, avendo come obiettivo didattico non una memorizzazione del numero di pemie più grande possibile ma invece il miglioramento della capacità dei parlanti di riconoscerle e di saper comprenderne il significato. Il rilievo alle conoscenze delle caratteristiche semantiche viene ancora superato dallo scopo di essere in grado di usare una pemia a fini pragmatici (ad esempio per lamentarsi, per correggere un comportamento altrui, per esprimere cinismo). Avendo partecipato ad una formazione

¹⁰⁵ SEVILLA MUÑOZ, J. e BARBADILLO, T., *Valor didáctico del refrán*, p. 199. [cit. 29-11-24]

¹⁰⁶ Ivi, p. 201.

paremiologica, un parlante riesce a dedurre con maggior facilità il senso delle simili formulazioni ed a rendersi conto della loro presenza in una conversazione.¹⁰⁷

L'apprendimento dei proverbi porta benefici generici allo sviluppo del pensiero linguistico: tranne l'arricchimento lessicale in forma ludica, aiuta lo studente a stabilire meglio le relazioni tra le singole parole della catena parlata e ad esercitare il ragionamento metaforico. Con una giusta motivazione, lo studente può prendere in simpatia i proverbi, dandogli precedenza in una situazione opportuna per cogliere un'idea, anziché dover servirsi di una lunga descrizione.¹⁰⁸

La conoscenza dei proverbi spesso viene data per scontata dai mezzi di comunicazione, frequenti sono le modifiche delle espressioni a fini pubblicitari e pragmatici. Può essere ommessa una parte del proverbio, tocca poi al consumatore di completarlo mentalmente per arrivare alla comprensione del contenuto. Possiamo, dunque, constatare che in certi casi la consapevolezza dei proverbi è indispensabile.

6.2 Come selezionare i proverbi da presentare?

Per introdurre un proverbio, esistono a disposizione dell'insegnante diverse fonti da consultare e con cui lavorare in classe: libri di testo, pubblicazioni di proverbi per bambini, giochi didattici, raccolte e sporadicamente anche materiali audiovisivi. Le attività destinate ai bambini rendono motivante, divertente e più comprensibile altrettanto una lezione di lingua straniera per adulti, orientata alla comprensione ed all'utilizzo delle paremie.

Se i brevi testi vengono accompagnati da illustrazioni, avviene in maniera più naturale il collegamento nella memoria tra la composizione del proverbio ed il suo significato paremiologico. Questa tecnica viene adottata da numerose pubblicazioni che possono dare una mano all'insegnante, tra le quali hanno suscitato il nostro interesse: *Proverbi e modi di dire, trascritti e illustrati da bambini italiani e stranieri*, a cura di Matizia Maroni Lumbroso, Roma: Fondazione Ernesta Besso, 1971; Mariagrazia Talarico, *Proverbi in favola, con illustrazioni di Linda Giulia Carluschi*, Latte di Nanna Edizioni, Bari, 2022; Belén Bermejo, *Refranes populares*, con ilustraciones de Tomás Hijo, Editorial Luis Vives (Edelvives), Zaragoza, 2002; Ester Stará, Milan Starý, *Až se ucho utrhne*, Paseka, Praha, 2020.

¹⁰⁷ LEAL RIOL, J.M., *Estrategias para la enseñanza y aprendizaje de la fraseología en español como lengua extranjera*. In: *Paremia*, 22:2013, pp. 162-166. Disponibile su: https://cvc.cervantes.es/lengua/paremia/pdf/022/014_leal.pdf [cit. 01-12-24]

¹⁰⁸ Ibidem.

L'approccio dell'insegnante dovrebbe considerare che nemmeno un parlante nativo è pienamente consapevole di tutti i proverbi del proprio idioma. L'insegnamento dovrebbe pertanto mirare all'apprendimento (da parte dello studente) di quegli affini al modo di pensare della sua lingua (se si impara una lingua straniera), di quelli che coprono le funzioni comunicative più frequenti come di quelli rappresentanti l'oggetto del suo interesse per l'età o per gli hobby.¹⁰⁹

La selezione del campione di proverbi da introdurre a lezione può essere effettuata secondo diversi criteri, in base all'obiettivo didattico dell'insegnante. Si può decidere di focalizzarsi su un particolare fenomeno grammaticale, su aspetti culturali, su un vocabolario specifico o, ad esempio, sull'analisi di un testo letterario. Altri fattori da valutare sono il livello di padronanza linguistica dello studente, la funzione della paremia nel discorso, la sua frequenza d'uso, la sua complessità o la sua produttività, intesa come il numero di contesti in cui potrebbe essere applicata. La strategia della didattica moderna: un insegnamento che considera lo studente come il vero protagonista del processo formativo, vede il ruolo fondamentale del docente nell'analizzare le necessità e gli interessi comunicativi di chi impara. Le motivazioni dello studente per padroneggiare una lingua possono essere varie, tra cui il poter comunicarsi in situazioni quotidiane, con amici o parenti, in viaggi, in lavoro; il voler capire meglio un libro, un articolo di giornale, una trasmissione radiofonica o televisiva. La comprensione di questo lato facilita la scelta di proverbi che potrebbero stimolare la curiosità dello studente.¹¹⁰

Sebbene le espressioni proverbiali per alcune loro caratteristiche (la brevità, il ritmo, la rima, l'allitterazione, la prevalenza del vocabolario basico e del presente indicativo, ecc.) favoriscano l'apprendimento della lingua fin dal livello elementare, l'insegnante dovrebbe tenere presente anche le possibili sfide che certi proverbi possono rappresentare per il cambio della posizione o per l'assenza dell'articolo, per la natura nominale, per una diversa sintassi dovuta all'enfasi, per le ridondanze semantiche, per un vocabolario antiquato.

Il linguista Pablo Zamora Muñoz, dell'Università di Murcia, riassume i principi su cui riflettere in quattro punti: il modo di fornire il proverbio agli studenti, come questi possono arrivare alla comprensione dell'espressione, quale procedimento adoperare per facilitare la memorizzazione della paremia, la probabilità che il proverbio possa essere riutilizzato dallo studente.¹¹¹

¹⁰⁹ Ivi, pp. 162-169.

¹¹⁰ Ibidem.

¹¹¹ ZAMORA MUÑOZ, P., *La fraseología italiana y su enseñanza-aprendizaje*. In: *Paremia*: 13:2004, Madrid, p. 129. Disponibile su: https://cvc.cervantes.es/lengua/paremia/pdf/013/014_zamora.pdf [cit. 01-12-24]

Un'attività di apprendimento dei proverbi dovrebbe essere preceduta da una breve e concisa spiegazione teorica del termine, compresi i tratti principali con cui gli studenti potrebbero entrare in contatto.

6.3 Attività didattiche per l'insegnamento dei proverbi

Dato il passato orale delle espressioni proverbiali, ci troviamo spesso davanti a difficoltà della mancanza di un materiale autentico per poter presentare un proverbio in un contesto naturale. Questa condizione comporta un maggior impegno per l'insegnante di contestualizzare la formulazione, di convertirla dal carattere di una spiegazione teorica in un'esperienza pratica, sviluppando la competenza pragmatica dello studente.

Tranne le necessità appena indicate, l'insegnante dovrebbe mirare, così come in ogni altra situazione formativa, a lavorare con le unità paremiologiche di forma graduale. Una strategia potrebbe partire da una presentazione e da una spiegazione dello essenziale, passando ad attività che stimolino l'interesse e la motivazione dello studente perché si senta incoraggiato a partecipare a esercizi di produzione libera, giungendo alla memorizzazione di una porzione dei concetti studiati.¹¹²

Le attività programmate dovrebbero alternare gli stili di apprendimento: il visivo-verbale, il visivo-iconografico, l'uditivo, il cinestetico; venendo incontro a diverse modalità di assorbimento di informazioni dagli studenti ed evitando allo stesso tempo un carattere monotono della lezione.

In seguito riassumiamo alcuni procedimenti frequentemente usati per introdurre e per praticare i proverbi:

1. L'insegnante può far conoscere agli studenti un proverbio nella maniera più naturale possibile, inserendolo spontaneamente ed in un contesto pragmatico opportuno nell'attività didattica. L'espressione viene denominata *proverbio*, vengono evidenziate le sue caratteristiche linguistiche, viene spiegato il significato dei costituenti e quello paremiologico. In futuro, lo studente potrà associare la paremia con il momento in cui è stata proposta e così ricordarsi della sua interpretazione.

Situazione modello: uno studente inglese che apprende l'italiano in un corso a livello A2 chiede all'insegnante l'equivalente alla parola *ungrateful*. Il professore scrive sulla lavagna *ingrato* e simultaneamente gli viene in mente un proverbio che parla di una persona che, invece di esprimere gratitudine per il favore fatto, ripaga il servizio con una cattiveria:

¹¹² Ibidem.

Nutrisci il corvo e ti caverà gli occhi. Successivamente, l'insegnante procederà seguendo le indicazioni descritte sopra.

2. I proverbi possono essere inseriti nella lezione in una forma più preparata. Secondo i criteri a cui ci siamo dedicati nel sottocapitolo precedente, l'insegnante propone un testo con queste formulazioni. Dopo una spiegazione circa la loro natura e la funzione, il compito degli studenti sarà cercare e sottolineare le espressioni nel testo (per esempio in un racconto o in un dialogo). A continuazione, l'insegnante può incoraggiare gli studenti a dedurre il significato delle paremie dal contesto. Per mezzo di un lavoro collettivo, si cercheranno altre paremie dello stesso o del simile senso, si penserà alle corrispondenze in altre lingue.

Per una dimostrazione abbiamo chiesto a ChatGPT di crearci un racconto breve e semplice che contenesse quattro proverbi sulla pazienza¹¹³:

Anna aveva sempre sognato di aprire una libreria, ma per anni aveva avuto paura di fallire. Un giorno finalmente ha deciso di provarci. Sua madre ha detto: "Chi la dura la vince, vedrai che ce la farai."

Ha trovato un piccolo locale, ma i primi giorni sono stati difficili. Anna era scoraggiata e pensava di arrendersi. Poi ha incontrato la sua amica Laura che le ha detto: "Ricordati, Roma non è stata costruita in un giorno."

Anna continuava a lavorare duramente, ma ancora non vedeva i risultati. Un giorno, un vecchio amico, Marco, le ha ricordato per motivarla: "Chi semina, raccoglie."

Alla fine, la libreria ha cominciato a crescere. Anna pensava a quanto aveva imparato: "Non tutte le ciambelle riescono col buco." Nonostante tutto non si era arresa e alla fine aveva realizzato il suo sogno.

3. L'insegnante può assegnare agli studenti di dipingere un proverbio, accompagnando il disegno con una glossa o spiegazione. Sia un bambino che un adulto imparano giocando, imitando il processo di apprendimento fornito dalla letteratura infantile. Con tale metodo, si arriva più naturalmente alla comprensione del piano compositivo e paremiologico del proverbio ed al suo immagazzinamento nella memoria. A questo punto parliamo di un esercizio semi-controllato, essendo il docente a spiegare il significato del proverbio ed a verificare la correttezza interpretativa dello studente.

Un esempio di un proverbio disegnato è stato tratto dal sito *vitaincasa.com*¹¹⁴, il quale mette a disposizione disegni di tutta una serie di proverbi e modi di dire italiani. Le

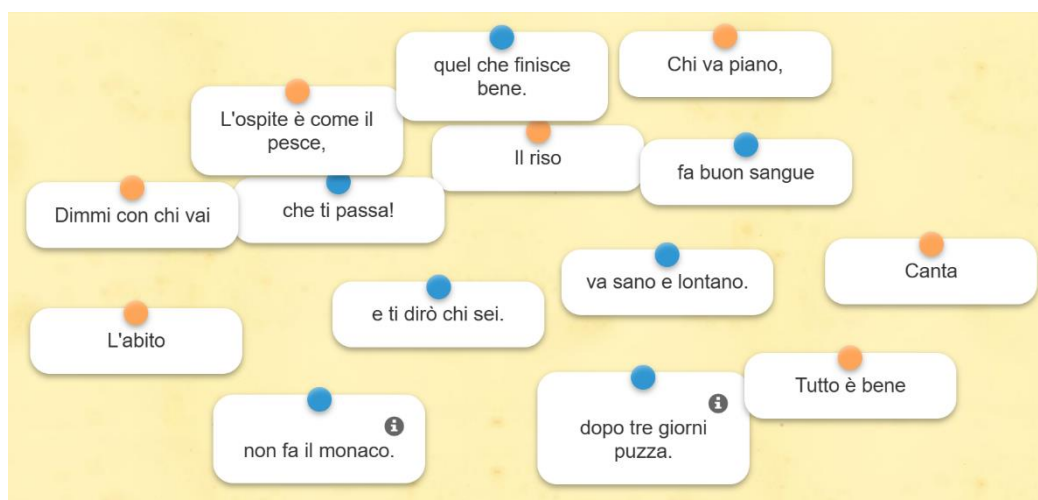
¹¹³ Secondo le risposte generate da ChatGPT (Open AI, 2024)

¹¹⁴ Vitaincasa, *Tutti i proverbi e modi di dire illustrati* (2021). Disponibile su: <https://vitaincasa.com/2021/06/10/tutti-i-proverbi-modi-di-dire-illustrati/> [cit. 03-12-24]

immagini potrebbero utilizzarsi anche in un'altra occasione per essere abbinate a espressioni giuste.



4. Un diverso esercizio efficace per introdurre un campione di proverbi alla classe consiste nell'abbinare le due metà della formula:



Una tecnica simile sarebbe completare il proverbio con la parola mancante, potendo scegliere tra varie opzioni:

1. Tra il dire e il fare c'è di mezzo il .

2. Morto un se ne fa un altro .

3. Paese che vai, che trovi.

4. Se non è è ben trovato.

5. Chi dorme non piglia .

6. Meglio un oggi che una domani.

7. Tutto il mondo è .

8. Finché c'è vita c'è .

9. Natale con i tuoi, con chi vuoi.

10. Non tutti i vengono per nuocere.

cane

mare

padre

pane

Gli esercizi online, disponibili su *LearningApps*¹¹⁵, possono essere proiettati su lavagna interattiva e la correttezza delle soluzioni degli studenti può essere verificata tramite il pulsante di controllo.

5. L'insegnante può chiedere agli studenti un'altra forma di completamento e di spiegazione del proverbio, accompagnato da un disegno¹¹⁶ per stimolare l'immaginazione:



Il proverbio completo dall'ambiente religioso sarebbe *Quando vuelve la espalda Dios, todo va de mal en peor*. Successivamente, può essere chiesto alla classe di creare una storia a partire dal tema proposto.

6. Vediamo una possibilità differente di applicare un proverbio a lezione, stavolta particolarmente nel contesto dell'italiano come lingua straniera. Gli studenti a livello

¹¹⁵ LearningApps.org., *Proverbi italiani*: <https://learningapps.org/115515>, *Proverbi*: <https://learningapps.org/view4207256> [cit. 03-12-24]

¹¹⁶ Ci siamo serviti del disegno incluso nel contributo di Roberto Olaeta Rubio: *Las paremias, un recurso didáctico para la enseñanza de la lengua española*. In: *Paremia*, 6:1997, Madrid, p. 457. Disponibile su: https://cvc.cervantes.es/lengua/paremia/pdf/006/070_olaeta.pdf [cit. 03-12-24]

A2 stanno svolgendo un'attività di ascolto, ripassando il tempo futuro. L'obiettivo principale è quello di rispondere in futuro alle presenti domande:

- *Cosa farà Tommaso, il fidanzato di Marta, il mese prossimo?*
- *Per quanto tempo sarà via?*
- *Marta accompagnerà Tommaso?*
- *Quali compiti dovrà svolgere Marta a breve?*
- *Come si complicherà la situazione di Marta se andrà via?*

Nel video una ragazza, Marta, si incontra con una sua amica per chiederle un consiglio riguardo ad un'importante decisione. Il suo fidanzato Tommaso se ne dovrà andare fra poco a Malta per il lavoro e ci dovrà rimanere per circa 4 mesi. Ha chiesto Marta di accompagnarlo. Marta è quasi decisa di lasciare tutto per trasferirsi ma la sua amica le consiglia di avere pazienza, facendo una breve vacanza a Malta per poi tornare e finire gli impegni. Per concludere il consiglio, l'amica di Marta pronuncia parzialmente un proverbio: *Se sono rose, fioriranno*, spiegando che il buon andamento dei progetti di vita viene tra l'altro condizionato dalla fortuna e da eventi che non si possono prevedere. L'insegnante avverte gli studenti dell'esistenza del proverbio, scrivendolo sulla lavagna, informando la classe della funzione di tali espressioni, chiedendo di provare a dedurre il significato del proverbio dal contesto del video.¹¹⁷



Video dialogo il futuro

7. Le attività che proponiamo a conclusione richiedono già un'esperienza previa dello studente con le espressioni proverbiali e la loro piena comprensione acquisita, ad esempio, tramite simili esercizi a quelli descritti in questa sezione. Un mini contesto

¹¹⁷ Il video è stato creato per scopo didattico sotto gli auspici della casa editrice Loescher Editore ed è disponibile su un YouTube: <https://www.youtube.com/watch?v=hv5TcBIJZ2U> [cit. 03-12-24]

comunicativo, le simulazioni e drammatizzazioni del proverbio rappresentano uno strumento efficace per unire l'apprendimento col movimento. Tuttavia, prima di programmare tali attività, l'insegnante dovrebbe valutare il funzionamento della classe come gruppo ed il carattere degli studenti per rendere la lezione piacevole a tutti i partecipanti.

Alcuni libri di testo includono proverbi per variare il tema studiato, collegandoli con l'argomento della lezione: menzioniamo il libro ceco *Italština nejen pro samouky*, della casa editrice LEDA. Nella lezione 5 viene studiato il verbo *sapere*, la lezione di apre con cinque brevi dialoghi in cui le persone discutono sulle lingue che sanno parlare. I dialoghi vengono seguiti dal proverbio *Un uomo vale tanti uomini quante lingue sa*.

Con le presenti osservazioni si è voluto altrettanto suggerire una forma di introduzione e di acquisizione dei proverbi sull'amicizia analizzati nel **capitolo 4**. Abbiamo scelto per il confronto un campione di paremie, il cui piano compositivo ed idiomatico, a nostro avviso, offre spunti interessanti da essere trattati ad una lezione di lingua. Si è anche mirato a presentare alcune ragioni per cui i proverbi non dovrebbero essere esclusi dall'insegnamento di qualsiasi idioma.

Per proporre una panoramica di alcune delle possibili attività da realizzare in classe, ci siamo ispirati, tranne il punto 6, nel contributo sopramenzionato di Roberto Olaeta Rubio: *Las paremias, un recurso didáctico para la enseñanza de la lengua española*.

Conclusione

Lo scopo di questa tesi era cercare di trovare i possibili corrispondenti ai proverbi italiani sull'amicizia in spagnolo e in ceco. Abbiamo constatato un maggior accordo delle PIt con lo spagnolo, il che potrebbe avere a che vedere con la provenienza dalla stessa famiglia linguistica come con le simili condizioni geografico-culturali. La ricerca di equivalenti spagnoli si è dimostrata meno complicata innanzitutto grazie al lavoro svolto dalla rivista *Paremia* e dal *Refranero multilingüe* sotto gli auspici del Centro Cervantes. In ceco si è dovuto frequentemente ricorrere a fonti meno recenti, con cui aiuto però si è riuscito a completare lo schema paremiologico italiano-spagnolo-ceco delle tabelle con scoperte inaspettate. Abbiamo potuto osservare tutti i tipi di equivalenza indicati nel primo capitolo: la monoequivalenza, la semiequivalenza, la poliequivalenza e l'equivalenza zero. La poliequivalenza costituiva il tipo di concordanza più frequente, sorprendente è stata anche la generale ricchezza espressiva delle lingue per via dei proverbi.

D'altra parte, si deve comunque affermare che la conoscenza sia attiva che passiva delle espressioni proverbiali nella popolazione è scarsa, ciò che comprova tra l'altro la poca familiarità della maggior parte delle PIt di partenza dai madrelingua. In certi casi si è verificata l'abilità di dedurre il significato paremiologico senza la conoscenza previa del proverbio, come nell'esempio *Amicizia fatta con vino dura dalla sera al mattino*.

Il nostro criterio era seguire la tematica dell'amicizia e confrontare le paremie dal punto di vista culturale. L'analisi eseguita invita ad un'ulteriore ricerca possibile di comparare tramite corpus o questionari fino a che punto i proverbi corrispondenti nelle tre lingue siano attualmente in uso.

Come mostrano le ricerche svolte nell'ambito della didattica di lingua materna e straniera, i proverbi rappresentano uno strumento utile per lo sviluppo del pensiero astratto, per la miglior comprensione dei costituenti di un discorso; offrono un'unica opportunità per chi impara una lingua straniera di ricordarsi una parola di forma ludica contestualizzandola in un'ammonizione o insegnamento.

Il capire delle formule paremiologiche facilita l'orientamento nei testi letterari, risulta fondamentale per rendersi conto di un proverbio modificato a scopi pragmatici dalle pubblicità o nel discorso colto. Un numero sostanziale di proverbi trasmette verità senza tempo e può servire del modello comportamentale o di avvertimento di condotta da evitare.

Resumé:

Cílem této magisterské diplomové práce bylo porovnat vybraná italská přísloví s možnými ekvivalenty ve španělském a českém jazyce. Tradice užívání přísloví v mluveném i psaném projevu se vývojem doby vytrácí. I proto jsme v rámci práce chtěli poukázat na bohatost těchto vyjádření ve zmíněných jazycích, na důvody, proč je jejich znalost stále prospěšná, a na jejich užitečnost při výuce mateřského i cizího jazyka. Pro srovnání jsme zvolili několik přísloví s tématem přátelství, jedním z nejzásadnějších lidských vztahů. V teoretické části práce se věnujeme problematice terminologie přísloví a podobných formulací z hlediska srovnávaných jazyků. Taktéž představujeme různé aspekty, na něž se přísloví o přátelství zaměřují. Ve čtvrté, stěžejní kapitole věnujeme pozornost patnácti italským příslovím a komentujeme nalezené ekvivalenty včetně variant a synonym. Získané poznatky shrnujeme v části *Discussione*. V závěrečné kapitole předkládáme několik možností, jak pojmout výuku přísloví v rámci mateřského i cizího jazyka.

Annotazione

Nome e cognome dell'autore: Bc. Lada Kočí

Nome del dipartimento e della facoltà: Dipartimento di studi romanzi, Facoltà di lettere

Titolo della tesi: Analisi comparativa di alcuni proverbi sull'amicizia in lingua italiana, spagnola e ceca

Relatore della tesi: doc. Mgr. Katarína Klimová, PhD.

Numero dei segni: 114 247

Numero degli allegati: 0

Numero delle risorse usate: 55

Parole chiave: proverbio, paremia, paremiologia, italiano, spagnolo, ceco, amicizia, amico, lessicologia, comparazione

Abstract:

Questa tesi di laurea magistrale si dedica al confronto dei proverbi italiani scelti relativi al tema dell'amicizia con le simili espressioni in spagnolo e in ceco. Spiega la terminologia paremiologica adoperata negli ambiti menzionati e presenta gli aspetti comuni trattati dai proverbi sull'amicizia. Viene svolto un commento sugli equivalenti, le varianti ed i sinonimi riscontrati. Tratta delle opzioni d'inserzione dei proverbi in una lezione di lingua materna o straniera.

Annotation

Name and surname of author: Bc. Lada Kočí

Name of the department and faculty: Department of Romance Studies, Faculty of Arts

Thesis title: Comparative analysis of some proverbs on friendship in Italian, Spanish and Czech

Thesis supervisor: doc. Mgr. Katarína Klimová, PhD.

Number of signs: 114 247

Number of attachments: 0

Number of sources: 55

Keywords: proverb, paremia, paremiology, Italian, Spanish, Czech, friendship, friend, lexicology, comparison

Abstract:

This Master's thesis is dedicated to comparing selected Italian proverbs related to the theme of friendship with similar expressions in Spanish and Czech. It explains the paremiological terminology used in the mentioned fields and presents the common aspects addressed by proverbs about friendship. A commentary is provided on the equivalents, variants, and synonyms found. The thesis also discusses the options for incorporating proverbs into a native or foreign language lesson.

Bibliografia

- BITTNEROVÁ, D. a SCHINDLER, F., *Česká přísloví: soudobý stav konce 20. století*. Vyd. 2. Praha: Karolinum, 2003
- CAMPOS G. J. e BARELLA, A., *Diccionario de Refranes*, Espasa, Madrid, 1993
- ČELAKOVSKÝ, F. L., *Mudrosloví národu slovanského ve příslovích*, Novočeská bibliothéka, Praha, 1852
- ČERMÁK, F., *Frazeologie a idiomatika česká a obecná*. V Praze: Nakladatelství Karolinum, 2007
- ČERMÁK, F., *Slovník české frazeologie a idiomatiky 4: Výrazy větné*, LEDA, Praha 2009
- ĎURČO, P., *Typológia ekvivalentnosti vo frazeológii*. In: *Slovo v slovníku: Aspekty lexikálnej sémantiky - gramatika – štylistika (pragmatika)*, Jazykovedný ústav Ľudovíta Štúra SAV, Bratislava 2012
- ETXABE, R., *Diccionario de refranes comentado*, Ediciones de la Torre, Madrid, 2012
- GIUSTI, G. e CAPPONI G., *Raccolta di proverbi toscani*, Firenze, Le Monnier, 1871
- JUNCEDA, L., *Diccionario de refranes, dichos y proverbios*. Quinta edición. *Léxicos*. Madrid: Espasa Calpe, 2015
- KLÉISER MARTÍNEZ, L., *Refranero general ideológico español*, Real Academia Española, 1953
- LAMBERTINI, V., *Che cos'è un proverbio*, Carocci editore: Bussole, Roma, 2022
- LAPUCCI, C., *Dizionario dei proverbi italiani*, Mondadori, Milano, 2007
- STÁREK, Nep. J., *Moudrost na ulici v příslovích a pořekadlech národa Českého*, Praha, Tiskem knihotiskárny Cyrillo-Methodějské (J. Zeman a spol.) - Nákladem vlastním, 1881
- ŚWIERCZYŃSKI, A., ŚWIERCZYŃSKA, D., a MRHAČOVÁ, E., *Slovník přísloví v devíti jazycích*, Praha: Universum, 2008

Sitografia

BARTOŠ, F. (1896). *Moravská přísloví a pořekadla*. *Český Lid*, 5(6). Disponibile su:

<http://www.jstor.org/stable/42690204>, ultimo accesso 18 novembre 2024

BERTONI, V., *Ve zo dèl fic*. In: *La Voce del popolo*, disponibile su:

<https://www.lavocedelpopolo.it/eventi/costanzo-gatta-presenta-un-nuovo-libro>, ultimo accesso 18 novembre 2024

COMBET, L., *Los refranes: origen, función y futuro*. In: *Paremia*, 5: 1996. Madrid. Disponibile

su Centro Virtual Cervantes: https://cvc.cervantes.es/lengua/paremia/pdf/005/002_combet.pdf, ultimo accesso 29 novembre 2024

Deti e proverbi, *Amico di buon tempo cambia col vento*, Disponibile su:

<https://dettieproverbi.it/proverbi/italia/amico-di-buon-tempo-cambia-col-vento/>, ultimo accesso 18 novembre 2024

FRANCESCHI, T., *Il proverbio e la Scuola Geoparemiologica Italiana*, In: *Paremia*, 3: 1994,

Madrid. Disponibile su: https://cvc.cervantes.es/lengua/paremia/pdf/003/003_franceschi.pdf, ultimo accesso 29 novembre 2024

Fratelli's, *Italian Proverbs and Food Expressions*, disponibile su:

<https://www.fratellideerfield.com/italian-wisdom>, ultimo accesso 18 novembre 2024

Giallo Zafferano Blog, *Lo zafferano come moneta*. Disponibile su:

<https://blog.giallozafferano.it/zafferanixincucina/lo-zafferano-come-moneta/>, ultimo accesso 18 novembre 2024

ChatGPT (Open AI, 2024)

Chocolate Comes, *Historia del chocolate*, disponibile sul sito ufficiale dell'azienda:

<https://chocolatescomes.com/historia-del-chocolate/>, ultimo accesso 18 novembre 2024

LEAL RIOL, J.M., *Estrategias para la enseñanza y aprendizaje de la fraseología en español como lengua extranjera*. In: *Paremia*, 22:2013. Disponibile su:

https://cvc.cervantes.es/lengua/paremia/pdf/022/014_leal.pdf, ultimo accesso 8 dicembre 2024

LearningApps.org., *Proverbi italiani*: <https://learningapps.org/115515>, *Proverbi*:

<https://learningapps.org/view4207256>, ultimo accesso 8 dicembre 2024

Loescher editore, *Video dialogo il futuro*. Disponibile sul canale YouTube CPIA FERRARA: <https://www.youtube.com/watch?v=hv5IcBIJZ2U>, ultimo accesso 8 dicembre 2024

MARTÍNEZ SEGURA R., *¿Amistad sin valores?*, In: *Paremia*, 28:2019. Disponibile su: https://cvc.cervantes.es/lengua/paremia/pdf/028/005_martinez.pdf, ultimo accesso 29 novembre 2024

OLAETA RUBIO, R.: *Las paremias, un recurso didáctico para la enseñanza de la lengua española*. In: *Paremia*, 6:1997, Madrid. Disponibile su: https://cvc.cervantes.es/lengua/paremia/pdf/006/070_olaeta.pdf, ultimo accesso 8 dicembre 2024

PANIZO RODRIGUEZ, J., *Algunos frutos del campo en el refranero*. Disponibile sul sito della Biblioteca virtual Miguel de Cervantes: <https://www.cervantesvirtual.com/obra-visor/algunos-frutos-del-campo-en-el-refranero/html/>, ultimo accesso 18 novembre 2024

PANIZO RODRIGUEZ, J., *La riqueza y la pobreza en el refranero*. Disponibile sul sito di Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes: <https://www.cervantesvirtual.com/obra-visor/la-riqueza-y-la-pobreza-en-el-refranero/html/>, ultimo accesso 18 novembre 2024

PANIZO RODRIGUEZ, J., *Refranes y frases celebres alusivos a aspectos positivos de la amistad*. Disponibile sul sito di Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes: <https://www.cervantesvirtual.com/obra-visor/refranes-y-frases-celebres-alusivos-a-aspectos-positivos-de-la-amistad/html/>, ultimo accesso 18 novembre 2024

Productos Zabala, *El origen del chocolate con churros*. Disponibile su: <https://productoszabala.com/es/blog/el-origen-del-chocolate-con-churros-n61>, ultimo accesso 18 novembre 2024

Refranero multilingüe, *Amigo del buen tiempo, múdase con el viento*. Disponibile su: <https://cvc.cervantes.es/lengua/refranero/ficha.aspx?Par=58205&Lng=0>, ultimo accesso 18 novembre 2024

Refranero multilingüe, *Amigo de muchos, amigo de ninguno*. Disponibile su: <https://cvc.cervantes.es/lengua/refranero/Ficha.aspx?Par=58203&Lng=0>, ultimo accesso 18 novembre 2024

Refranero multilingüe; *Amigo leal y franco, mirlo blanco*. Disponible su:
<https://cvc.cervantes.es/lengua/refranero/Ficha.aspx?Par=58206&Lng=0>, ultimo acceso 18
novembre 2024

Refranero multilingüe, *A muertos y a idos, no hay amigos*. Disponible su:
<https://cvc.cervantes.es/lengua/refranero/ficha.aspx?Par=58096&Lng=0>, ultimo acceso 18
novembre 2024

Refranero multilingüe, *En tiempo de higos no hay amigos*, disponible su:
<https://cvc.cervantes.es/lengua/refranero/ficha.aspx?Par=58734&Lng=0>, ultimo acceso 18
novembre 2024

Refranero multilingüe; *Las cuentas claras, y el chocolate espeso*. Disponible su:
<https://cvc.cervantes.es/LENGUA/refranero/Ficha.aspx?Par=58930&Lng=0>, ultimo acceso
18 novembre 2024

Refranero multilingüe, *Más vale un buen amigo que un ruin pariente*. Disponible su:
<https://cvc.cervantes.es/lengua/refranero/ficha.aspx?Par=59076&Lng=0>, ultimo acceso 18
novembre 2024

Refranero multilingüe; *Se vuoi che l'amicizia si mantenga, fa che un paniere vada e l'altro venga*. Disponible su:
<https://cvc.cervantes.es/lengua/refranero/Ficha.aspx?Par=58089&Lng=8>, ultimo acceso 18
novembre 2024

Refranero multilingüe, *Val più avere amici in piazza che denari nella cassa*. Disponible su:
<https://cvc.cervantes.es/lengua/refranero/Ficha.aspx?Par=59035&Lng=8>, ultimo acceso 18
novembre 2024

RESANO SALAZAR-PÉREZ, C., *Los refranes como herramienta didáctica para la enseñanza de la negación enfática en ELE*, Universidad de Navarra, Revista de Recursos para el Aula de Español: investigación y enseñanza, 3. Disponible su:
https://ebuah.uah.es/dspace/bitstream/handle/10017/60615/refranes_perez_rr_2023.pdf?sequence=1&, ultimo acceso 18 novembre 2024

SĂLIȘTEANU, O., *Appunti di paremiologia romanza contrastiva*. In: *Paremia*, 28: 2019. Disponible su: https://cvc.cervantes.es/lengua/paremia/pdf/028/002_salisteanu.pdf, ultimo acceso 29 novembre 2024

SEVILLA MUÑOZ, J., ÁLVAREZ CRIDA, A. C., *Las paremias y su clasificación*. In: *Paremia*, 22: 2013. Disponibile su: https://cvc.cervantes.es/lengua/paremia/pdf/022/009_sevilla-crida.pdf, ultimo accesso 29 novembre 2024

SEVILLA MUÑOZ, J., ÁLVAREZ CRIDA, A. C., *Taxonomía de las paremias en lengua española*, *Phrasis: Rivista di studi fraseologici e paremiologici*, N. 1 (2017). Disponibile su: <https://www.phrasis.it/rivista/index.php/rp/article/view/18>, ultimo accesso 29 novembre 2024

SEVILLA MUÑOZ, J. e BARBADILLO, T., *Valor didáctico del refrán*, in: *Paremia*, 13:2004, Madrid. Disponibile su: https://cvc.cervantes.es/lengua/paremia/pdf/013/021_sevilla-barbadillo.pdf, ultimo accesso 5 dicembre 2024

SEVILLA MUÑOZ, J., ZURDO RUIZ-AYÚCAR, M. I. T. [dir.] (2009): *Refranero multilingüe*. Madrid. Instituto Cervantes (Centro Virtual Cervantes). Disponibile su: <http://cvc.cervantes.es/lengua/refranero/>, ultimo accesso 8 dicembre 2024

Sketch Engine, "*el chocolate espeso*", disponibile su: <https://ske.li/2o4>, ultimo accesso 18 novembre 2024

TOMASSINI, C., *PROVERBI alfabetico A-B Raccolta di Vesprini Albino di Belmonte Piceno*. Disponibile su: <http://www.luoghifermani.it/?p=3701>, ultimo accesso 18 novembre 2024

TORRES RAMÍREZ, I., DE. *De los amigos y la amistad en la filosofía popular española*, In: *Paremia*, 6: 1997, Madrid. Disponibile su: https://cvc.cervantes.es/lengua/paremia/pdf/006/094_torres.pdf, ultimo accesso 29 novembre 2024

Vinařství Zámecké sklepy Strážnice, *O víně: přísloví a pořekadla*, disponibile su: <https://www.zameckesklepy.cz/a/prislovi-a-porekadla>, ultimo accesso 18 novembre 2024

Vitaincasa, *Tutti i proverbi e modi di dire illustrati* (2021). Disponibile su: <https://vitaincasa.com/2021/06/10/tutti-i-proverbi-modi-di-dire-illustrati/>, ultimo accesso 8 dicembre 2024

Virgilio Sapere; *Patti chiari, amicizia lunga*. Disponibile su: <https://sapere.virgilio.it/proverbi/patti-chiari-amicizia-lunga-3454>, ultimo accesso 18 novembre 2024

YEBRA GARCIA, V., *El interés por las paremias*. In: *Paremia*, 1: 1993. Madrid. Disponible su: https://cvc.cervantes.es/lengua/paremia/pdf/001/002_garcia.pdf, ultimo acceso 29 noviembre 2024

ZAMORA MUÑOZ, P., *La fraseología italiana y su enseñanza-aprendizaje*. In: *Paremia*: 13:2004, Madrid. Disponible su: https://cvc.cervantes.es/lengua/paremia/pdf/013/014_zamora.pdf, ultimo acceso 8 diciembre 2024